NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del le, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 22 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4933

LA VITTORIOSA AVANZATA DELLE COLONNE GRAZIANI IN SOMALIA

forte di Dagnerei espugnato, l'intera regione degli Sciaveli in nostre mani

Il sultano Olol-Dinle e i suoi armati, passati all'Italia, partecipano al combattimento - Il nemico disperso - Ingente bottino di armi e munizioni

Comunicato N. 24

ROMA, 21

Ministero per la Stampa Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 24:

Il Generale Graziani comunica quanto segue:

Nella giornata del 18 ottobre dieci apparecchi dell'aviazione della Somalia italiana hanno bombardato per ora il presidio etiopico di Dagnerei nella regione somala degli Sciaveli sul fiume Uebi Scebeli, presidio che si preparava ad attaccare le nostre linee.

Dopo il bombardamento, durante il quale 5 dei nostri apparecchi furono leggermente colpiti da pallottole di fucile, i dubat del gruppo bande di Mustahil, guidati dal maggiore dei granatieri Fava, sono andati all'attacco e malgrado la tenace resistenza hanno sopraffatto il nemico e si sono impadroniti della posizione fortificata. Oltre tale posizione gli etiopi incalzati dai nostri sono dispersi lasciando sul terreno 50 morti, moltissimi feriti e parecchie decine di prigionieri.

Le nostre perdite di dubat: 14 morti e 40 feriti.

Nella posizione fortificata sono stati abbandonati dal nemico: due cannoni, due mitragliatrici, due autocarri, centinaia di fucili e molte cassette di munizioni.

All'azione hanno partecipato, insieme con i nostri dubat, gli armati del sultano Olol-Dinle capo della regione degli Sciaveli, già dipendente dal Governo etiopico e ora passato dalla nostra parte. Egli ha chiesto di partecipare al combattimento per dare prova della sua lealtà.

Come conseguenza dello scontro vittorioso di Dagnerei tutta la regione degli Sciaveli è sotto il nostro controllo.

Sul fronte eritreo nulla da segnalare, tranne le normali ricognizioni strategiche dell'aviazione.

Sottomissioni in massa di capi, sacerdoti ed armati

ASMARA, 21

Trecento Chiese copte e molte Moschee del Tigrai hanno fatto atto definitivo di fedeltà. Il capo della regione Ossaka si è arreso. Seguono giornalmente altre sottomissioni di capi, ad esempio quella di Ailè Mariam, il cui padre controlla tuttora la regione a sud di ... e combatte con ras Sejum

Un telegramma al Duce di Badoglio e Lessona da Adua

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Adua il seguente telegramma:

«Ad Adua che il valore dei nostri soldati, per la ferma e illuminata volontà di V. E. ha conquistata definitivamente alla Patria, voglia la V. E. accogliere il nostro grato e fervente saluto: Badoglio, Lessona.»

Il prof. Castellani constata la perfetta efficienza dei servizi igienico-sanitari

ASMARA, 21

Il senatore Castellani, di ritorno dopo avere compiuto un'ampia ispezione lungo la fronte delle nostre truppe, nelle retrovie e fra gli indigeni della zona occupata, ha dichiarato che l'attrezzatura igienico-sanitaria è dovunque in piena efficienza. Egli ha inoltre smentito le voci secondo le quali l'acqua non sarebbe sufficiente.

Anche il servizio idrico funziona ottimamente. Numerose sono le sorgenti che dànno acqua abbondante e più che sana.

Aviatori e "turbanti bianchi,, all'assalto

Fra i protagonisti della magnifica azione che dà all'Italia la chiave di Harrar

(Dal nostro inviato speciale)

MUSTAHIL, 21 notte

Sul fronte della Somalia, dopo i combattimenti del 3 ottobre che condussero all'occupazione di Dolo e di Gherlogubi, nel settore di Ualual, i successi riportati nei giorni decorsi costituiscono nuovo motivo di onore per i valorosi dubat. Questi nostri soldati del Regio corpo truppe della Somalia furono inquadrati in bande nel 1925 come guardiani del confine e nel 1934 ebbero la definitiva organizzazione militare, in quest'ultimo anno perfezionata e portata ad un alto grado di rendimento.

Quella che si è svolta il 18 corrente nella regione dell'Uebi Scebeli è stata una vera e propria battaglia con caratteristiche coloniali nette e definite nei riguardi del terreno difficile e della massa di armati impiegati.

Il travolgente attacco

Un ufficiale, aviatore che ha partecipato al combattimento e che è giunto stamane a Mustahil, ha fornito interessanti particolari sul vittorioso combattimento impegnato dalle nostre truppe per l'occupazione di Dagnerei. La posizione di Dagnerei era fortissima. Alto costone pianeggiante, quasi muraglia a picco sulla valle dell'Uebi Scebeli, costituiva con i suoi 200 metri di quota una posizione di grande valore e di facile difesa che gli etiopici avevano fortificato con appostamenti di mitragliatrici, sbarramenti di filo spinato e tutto un complesso di opere fisse e mobili che costituiva una fortificazione assai estesa. I nostri fronteggiavano la posizione da alcune alture leggermente più basse, poste sull'altro lato del fiume che corre in questo tratto fra una striscia boscosa

L'azione accuratamente predisposta si è iniziata all'alba del 18 con un bombardamento aereo a ondate successive effettuato da dieci apparecchi, che hanno rovesciato sul terreno bombe di piccolo peso e di grande raggio d'azione e hanno poi effettuato un efficace mitragliamento a bassa quota per rispondere al fuoco antiaereo di fucili e di mitragliatrici di armati nemici. Mentre i nostri apparecchi tenevano impegnato il nemico in un'azione affensiva fittissima, tanto che cinque apparecchi sono rimasti colpiti, le nostre truppe somale avanzavano su due colonne prendendo di fronte e di fianco la posizione. Il gruppo di bande di dubat di Mustahil appoggiate dal gruppo di irregolari indigeni guidato con molta bravura da Olol-Dinle, capo degli sciaveli, investiva la posizione.

La conquista di Burdoli

Il nemico in forza e preparato, seppure scosso dall'attacco aereo, reagiva con vigoria e le nostre forze potevano conquistare lentamente il terreno. Sotto la pressione e lo slancio dei dubat il nemico cominciava a indietreggiare, operando resistenza, nella fitta boscaglia, ma incalzate senza sosta, le forze nemiche venivano travolte e fuggivano lasciando sul terreno morti e feriti.

Contemporaneamente si svolgeva un'altra azione con carattere di colpo di mano contro il fortino di Burdoli, che veniva preso d'assalto dai nostri ed incendiato, mentre il nemico ripiegava nella boscaglia e veniva anche da questa snidato e messo in fuga.

Le nostre colonne celeri muovevano quindi verso gli obbiettivi loro assegnati occupando Scillave a sud di Gorrahei. Tale località ricorda il battesimo del fuoco dei dubat che costituiti regolarmente, come abbiamo detto, nel 1924, affrontarono presso Scillave il 12 gennaio 1926 alcune centinaia di ribelli. Dieci anni fa come in questi giorni i dubat dimostrarono il loro valore, affrontando con decisione maggiori forze nemiche armate di mitragliatrici agli ordini di quel capo ribelle Omar Samanter che poi ritrovammo a Ualual.

Quel combattimento aspro e tenace durò un'intera giornata con vicende alterne, che dettero la dimostrazione della resistenza morale e della solidità guerriera del giovane corpo dei dubat, i quali pagarono con 50 morti e 30 feriti la vittoria che costò al nemico più di 200 morti. Sul terreno presso il fortino di Burdoli sono stati trovati morti e feriti nemici legati a due, a quattro, a cinque insieme. Un ferito legato a tre morti ha detto, mentre veniva da noi curato: il comando etiopico aveva deciso di adottare il sistema di legare insieme, a piccoli gruppi i propri uomini perchè fossero costretti a rimanere sul posto durante il combattimento senza indietreggiare o sbandarsi. Ciò conferma le voci e le informazioni sulla poca fedeltà e la scarsa volontà di combattere dei popoli soggetti al Negus al quale, come si ricorderà, il deggiac Nasibù 15 giorni fa scrisse chiedendo truppe fidate per impedire le diserzioni e i passaggi al nemico.

Sul terreno occupato si sono rilevate le notevoli perdite del nemico, molto superiori alle nostre, e sono stati catturati una bandiera, due cannoni di tipo recente, due autocarri, diverse mitragliatrici, telefoni, numerosi fucili e munizioni, quadrupedi e gruppi di prigionieri.

Il sistema difensivo etiopico fortemente scosso

Le posizioni occupate sono di notevole valore. La sconfitta subita dal nemico avrà sicuramente un largo effetto demoralizzante per cui, oltre al risultato militare, vi è un preciso risultato di valore politico. Difatti, le truppe che operano sotto il comando del Generale Graziani hanno compiuto con questo fatto d'arme un'azione di notevolissimo valore soprattutto perchè ricacciando il nemico al di là della vasta regione dello Sciaveli, gli hanno tolto un centro utilissimo di rifornimento. Con la perdita di questa zona — oasi di verde fra l'aspro territorio dell'Ogaden meridionale — il sistema offensivo e difensivo etiopico verso la Somalia italiana riceve una sensibile scossa. Gli etiopici vivono sul terreno e dei prodotti che il terreno loro offre. Lo Sciaveli risponde a questa tipica esigenza del combattente etiopico e si spiega perciò l'accanimento con cui è stato difeso. Anche strategicamente il possesso dello Sciaveli ha valore indiscutibile. Era un rientrante nelle nostre linee, una specie di gomito che aveva le estremità verso Afdub a nord e sotto Mustahil a sud.

I dubat, guidati dal maggiore dei granatieri Fava, hanno travolto i difensori ed hanno portato l'occupazione italiana fin oltre Dagnerei, prevenendo anche il piano etiopico di un attacco contro Mustahil.

Nella Somalia il possesso di pozzi d'acqua e di pascoli ha un'enorme importanza per lo sviluppo ulteriore delle operazioni. Gli aviatori, i fedelissimi «turbanti bianchi» e gli armati del sultano dello Sciaveli (anche in Somalia i capi mostrano di apprezzare la missione civilizzatrice dell'Italia), sono i protagonisti di questa significativa vittoria.

Anche i corrispondenti stranieri del resto segnalano ai propri giornali che la presa di Dagnerei costituisce un importante successo. Essi sottolineano che Dagnerei è situata a 200 m. sopra il livello del mare e che è la chiave delle strade di Harrar e di un importantissimo sistema di difesa etiopico. Tutti i corrispondenti delle diverse Agenzie segnalano l'importanza strategica e politica della nuova vittoria italiana.

MARCELLO ORANO

Proposte di pace avanzate dal Negus?

ASMARA, 21

Il corrispondente della Continental Telegraph Union *informa che si è sparsa la voce secondo cui le operazioni militari si arresterebbero in vista di trattative diplomatiche italo-franco-inglesi.*

Lo stesso corrispondente ritiene che, secondo voci incontrollabili, sarebbero giunte al campo italiano proposte private di pace da parte del Negus.

Il Duce si compiace con Marconi per l'opera feconda svolta nel Brasile

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi, accompagnato dal cancelliere prof. Arturo Marpicati. Il sen. Marconi ha riferito al Duce intorno al suo recente viaggio nel Brasile, dove è stato fatto segno alle più deferenti e calorose manifestazioni da parte del Governo e del popolo brasiliano, nonchè delle nostre fiorenti collettività italiane di Rio de Janeiro e di San Paolo.

Il Duce ha molto gradito l'interessante relazione compiacendosi altamente con Guglielmo Marconi per la feconda opera di italianità svolta durante la sua visita in uno dei più grandi Paesi dell'America latina.

Il fermento interno corrode l'impero del Negus

Gugsà esprime a De Bono il giubilo dei tigrini

e reca informazioni sulle forze nemiche e sulla situazione in Etiopia

(Dal nostro inviato speciale)

ASMARA, 21

Stamane il deggiac Ailè Sellassiè Gugsà si è nuovamente presentato al Quartier generale al Comandante superiore De Bono, intendendo fare importanti comunicazioni sulle condizioni delle popolazioni tigrine, sulla loro viva e profonda soddisfazione per le provvidenze adottate a loro favore e sul progressivo affluire della popolazione dei territori occupati, aggiungendo anche informazioni circa le forze e le condizioni di politica interna dell'Etiopia.

Un castello che crolla

Ras Gugsà ha dichiarato che con tremila suoi armati è pronto a combattere a lato delle truppe italiane. Egli intende essere il primo a issare sul forte di Macallè la bandiera italiana. E' su quest'ultimo punto che intendiamo oggi di fissare l'attenzione dei lettori mettendo in rilievo le informazioni, i movimenti e i sintomi di cui si ha notizia o sentore. Sottomissioni volontarie e pronte del deggiac Ailè Sellassiè Gugsà e di tutto il clero di Axum sono particolarmente significative, in quanto si tratta di uomini e di dignitari che nel sistema del Governo etiopico partecipavano direttamente a tutti i benefici della dominazione.

Sono venuti a noi, non degli oppressi, dunque, ma degli strumenti dell'oppressione etiopica. E' bastato l'appressarsi delle nostre truppe perchè il rigido meccanismo amarico e scioano si inceppasse e si arrestasse di colpo. Il castello feudale tigrino è crollato miseramente con tutto che il Tigrai fa parte, dal punto di vista razziale, del sistema dispotico etiopico propriamente detto, insieme con il Goggiam, l'Amhara e lo Scioa. Il rimanente dell'impero è costituito da vere e proprie colonie.

I discendenti di Re Salomone, fieri della loro origine semitica, considerano un diritto naturale di superiorità e quasi una missione divina, sottomettere, dominare, sfruttare ignobilmente i camiti, i negri di razza inferiore, siano essi galla o sidama o uollama o gimma. Tanto più che parte notevole di questa gente sono di fede mussulmana o addirittura idolatra.

Qui, dove i due elementi di razza e di religione si sovrappongono l'Abuna diviene l'elemento naturale del ras e del deggiac inviati a governare le Colonie. La legge del Gebbar o schiavitù impone, infatti, alla popolazione del luogo di nutrire e di mantenere, non solamente il Governatore e i suoi schiavi, ma anche il clero; donde un sistema di dissanguamento, di vessazione, di iugulazione spietata di cui solo in talune satrapie persiane dell'antichità si trova riscontro.

La fama della giustizia italiana

Ci informano che le popolazioni del Tigrai cioè, come abbiamo veduto, la parte relativamente privilegiata dei sudditi del Negus, non hanno dato fuoco alle cataste di legno preparate sulle cime delle alte più lontane per dare l'annuncio coi fuochi e con falò dell'avvicinarsi delle truppe italiane. Eravamo dunque invocati come liberatori quali di fatto siamo stati e siamo.

Nell'interno delle Colonie la situazione è ancora più grave per gli attuali dominatori. Molti dei profughi accorsi da lontano a porsi sotto la nostra protezione ci hanno narrato che la propaganda antitaliana nell'Etiopia non trova cieco credito come una volta. Le notizie anche senza telegrafo in Etiopia corrono e per tutto, fin nelle più remote regioni si sa ora che le truppe italiane non hanno espropriato le terre nè confiscato le mandrie. Gli esempi della nostra giustizia, i documenti della nostra umanità praticata per tutto e a tutti sono già conosciuti, riportati, diffusi, magnificati e Addis Abebà non sottovaluta quest'offensiva della fama. Voci non controllate ma credibilissime riferiscono che il Negus ha proceduto nei giorni scorsi a far trasportare ancora una volta sotto fidatissima e numerosa scorta il suo più pericoloso prigioniero, Ligg Jasu, dall'amba della Garamuleta, nel Harrar, minacciato, confinandolo in un luogo ancora più inaccessibile, in un'amba della regione dei Caffa l'estremo limite dell'Impero, dove questo confina col Kenya. La notizia della morte dell'ex Imperatore prigioniero, diffusa infinite volte, non ha mai trovato credito tra le popolazioni soggette all'Etiopia, specialmente fra quelle di fede mussulmana non dimentiche della conversione di Ligg Jasù all'Islam. Aggiungono le voci, che audaci corrieri avrebbero potuto far pervenire fino a Ligg Jasù notizie dell'avanzata delle truppe italiane nel Tigrai e nell'Harrar.

120.000 persone nel Tigrai

A ciò si aggiunge che il fermento interno è sempre più grave e che le perquisizioni hanno incontrato sanguinose resistenze in più di una Provincia. Di qui repressioni feroci cha hanno atterrito, ma non disanimato, i ribelli disperdendoli e creando nuove confusioni e scoramenti. Tutte queste informazioni provengono da elementi attendibili e non sono da porre in dubbio; sono circa 40 anni, infatti, che queste sollevazioni e questi macelli si ripetono per mano etiopica nei paesi dei Galla, dei Gimma, dei Somali.

L'elemento nuovo è dato dalla presenza in armi dell'Italia sui due fronti e dalla nostra inesorabile volontà di regolare una volta per sempre i conti vecchi e nuovi. Le popolazioni etiopiche soggette lo sanno e sanno che il giorno della liberazione non è lontano, se questa potrà essere facilitata, come nel Tigrai, da un elemento che fa da terzo incomodo.

Tutto lascia credere che questa ipotesi sia per lo meno verosimile. Tanto meglio, poichè in caso contrario giustizia e libertà si faranno strada col taglio netto e cesareo della scure littoria.

Da un primo censimento delle popolazioni sottomesse nell'Agamè e nel Tigrai si ha una cifra di 120.000 persone, che aumenteranno sensibilmente nei prossimi giorni, dato che l'afflusso dei profughi, dei fuggiaschi, dei disertori continua. Il fenomeno desta poca sorpresa ed è spiegato anche dal fatto che 150.000 uomini tigrini, amarici e dell'Agamè hanno servito dal 1896 ad oggi sotto le nostre bandiere e su costoro le menzogne antitaliane, propalate dagli emissari di ras Sejum, non hanno presa: si può contare sulla loro fedeltà e sulla loro amicizia.

Le chiavi di Goberà

Del resto un episodio basterà a dar conto dei sentimenti della popolazione nel territorio antestante alle nostre linee dell'Entisciò non ancora occupato dalle nostre truppe. Numerosi notabili dei villaggi di questa zona si sono presentati stamane al capo dell'ufficio politico, conte Gerardo della Porta, e gli hanno consegnato le chiavi di Goberà, dove sono ammassate granaglie in deposito costituito da ras Sejum con requisizioni e abbandonate poi nella ritirata. Queste provviste, come già quelle trovate ad Adua, saranno a suo tempo distribuite alle popolazioni indigene affamate.

Un plotone di esecuzione, composto da elementi del 23.o battaglione indigeno, ha fucilato un aiutante, un ufficiale e un soldato di ras Sejum, catturati in armi e trovati in possesso del muletto, della mantellina e del fucile del tenente Mario Morgantini, caduto eroicamente ad Amba Sebat.

PIETRO SOLARI

Forti concentramenti nemici nella zona di Macallè

ADIGRAT, 21

La nostra aviazione ha disperso gruppi sospetti nella zona di Biru, sul bassopiano orientale, bombardando un deposito di munizioni presso Omager.

La notte scorsa è stato segnalato un fuoco di fucileria nelle alture presso gli avamposti. Ricognizioni aeree effettuate in profondità nel territorio nemico hanno rivelato forti accampamenti oltre il fiume Taccazè e presso Gondar. Da voli di ricognizione risulta che presso le nostre linee non vi sono forti aggruppamenti nemici.

Mentre sul fronte del Tigrai nulla di nuovo è da segnalare, reparti del Genio e lavoratori trasformano la carovaniera in camionale, facendola base per la prossima avanzata. Macallè sarà il primo centro di resistenza. Fedeli ascari venienti dal Tembien informano che in quella regione vi sono forti concentramenti nemici.

Come Budapest segue le affermazioni delle nostre truppe

BUDAPEST, 21

Il Comunicato Ufficiale italiano n. 24 viene pubblicato stasera con molto rilievo dai giornali, che continuano a registrare la grande portata dei successi italiani nelle operazioni militari e il significato delle sottomissioni dei capi tribù. Molto spazio viene dato alle informazioni sull'opera di civiltà svolta nei territori conquistati.

L'*Az Est* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale, il quale, dopo essere stato ad Adua e ad Axum, rileva che gli indigeni e il clero sono molto soddisfatti di vivere sotto il dominio italiano. Essi si sono liberati dalla tirannia di Ras Sejum e non devono più pagare le enormi imposte che questi imponeva loro. Nei vari centri, la maggior parte degli abitanti, dopo l'occupazione, sono rimasti al loro posto e continuano a svolgere il loro lavoro. *«Sono giunto, continua il corrispondente, fino alla prima linea degli avamposti italiani. I soldati sono di morale elevatissimo e di ottimo umore».* In un altro marconigramma di stasera, lo stesso corrispondente dice che la vittoria ottenuta nel settore del Uebi Scebeli ha grandissima importanza. L'entusiasmo delle truppe è vivissimo. Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Londra, rileva la sfiducia con la quale si considera la campagna delle sanzioni.

Il porto di Alessandria d'Egitto chiuso per due ore

ALESSANDRIA, 21

Si apprende che per disposizione delle autorità navali britanniche il porto di Alessandria rimarrà chiuso dalle 19 alle 21 di questa sera. La misura, si assicura, ha soltanto carattere di esperimento ed è il primo ad essere eseguito da quando parte della flotta britannica si è concentrata nelle acque di Alessandria. (*United Press*).

NEL DIMENTICATOIO

Servigi italiani all'Inghilterra e un discorso di Marconi nel 1916

ROMA, 21

Un accentuato carattere di attualità assume un discorso che fu pronunciato al Senato il 4 luglio 1916 da S. E. Guglielmo Marconi, e che viene oggi ripubblicato allo scopo di dimostrare come gli inglesi non abbiano mai tenuto nel debito conto l'Italia. Diceva il sen. Marconi nel 1916:

«Noi siamo considerati... dal popolo inglese come un simpatico e valoroso alleato che ha sposato coraggiosamente la causa della guerra in favore della giustizia e della civiltà, ma il pubblico di Londra ignora ancora ciò che la nostra marina, ciò che le nostre industrie hanno fatto e fanno per l'Inghilterra.

Citerò al riguardo due fatti da me personalmente constatati. Nello scorso autunno io vidi con gioia da una villa di Southampton il nostro glorioso vessillo su una grande nave italiana che si avvicinava alla costa inglese.

Recatomi a Southampton, seppi che quattro dei nostri più grandi piroscafi trasformati in navi ospedale, erano adibiti al pietoso e umanitario servizio del trasporto dei feriti inglesi dai Dardanelli all'Inghilterra. Vidi in seguito varie volte arrivare queste nostre navi a Southampton e potei accertare di persona quali fossero le cure amorevoli prestate dai nostri medici e dai nostri equipaggi ai soldati e ai marinai inglesi feriti che rimpatriavano.

Eppure in quegli stessi giorni ben si conoscevano le enormi difficoltà per il nostro scarso tonnellaggio e per l'elevatezza dei noli che imponeva immensi sacrifici al nostro Governo e alle nostre industrie

Il generoso atto dell'Italia nel prestare navi all'Inghilterra che tante ne possiede, fu certamente apprezzato dal Governo dei nostri alleati che ha per principale obiettivo il dominio dei mari. Ma di tale servigio reso dall'Italia fu mantenuto un evangelico silenzio al popolo inglese che certamente lo avrebbe appreso con soddisfazione grandissima...».

Quei cari amici dei Paesi baltici

ROMA, 21

Tra i Paesi sanzionisti che si sono affrettati sulla linea della politica britannica a dichiararsi pronti ad applicare l'embargo delle esportazioni di armi verso l'Italia e a lasciare libero il commercio delle armi verso l'Etiopia figurano anche la Finlandia, la Lettonia e la Lituania. Il gesto di questi Paesi è certo puramente simbolico. L'Italia non ha mai acquistato da essi delle armi e non ne acquisterà neppure l'Etiopia, ma il gesto simbolico deve essere annotato in Italia

La Finlandia, come giustamente rileva il *Giornale d'Italia* ha evidentemente dimenticato la cordiale collaborazione che l'Italia le ha dato nell'agitata questione delle isole Aoland, sulle quali la Svezia le contestava. E' stato per questa valida collaborazione italiana e non per la Società delle Nazioni che la Finlandia ha potuto essere soddisfatta nelle sue aspirazioni nazionali. Oggi la Finlandia lo dimentica. Non è la prima e non sarà l'ultima. La gratitudine politica è qualità di pochi Paesi e richiede talvolta un coraggio.

Quanto alla Lettonia e alla Lituania ricorderemo ancora una volta che la prima grande Potenza europea favorevole alla loro ammissione alla Società delle Nazioni è stata l'Italia, che intendeva con ciò riconoscere il loro diritto all'indipendenza contro il parere contrario dell'Inghilterra che voleva escluderle, assieme all'Estonia, dalla Società delle Nazioni per non complicare i rapporti con la Russia. Nel 1920 a Ginevra il solo voto di grande Potenza dato in favore dell'ammissione dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania, fu, infatti, quello dell'Italia. Ma esso fece buoni frutti o qualche mese dopo l'ammissione dei tre Paesi baltici nella Società delle Nazioni veniva consacrata a Parigi. Anche questi Paesi però, proprio nella Società delle Nazioni, dimenticano la buona collaborazione politica dell'Italia. Ne prendiamo atto.

Una lettera a Re Leopoldo del Fronte corporativo belga

BRUXELLES, 21

La seconda giornata corporativa del Fronte unico alla quale patecipavano numerose delegazioni di importanti raggruppamenti politici della capitale e della Provincia si è chiusa con l'invio di un [illegible] al Re votato per acclamazione così concepito:

«Le delegazioni delle associazioni, dei gruppi e sodalizi politici, dopo avere dato il loro consenso alla creazione di un fronte nazionale corporativo che provvederà all'instaurazione dell'organizzazione corporativa nel Belgio domanda rispettosamente a S. M. di vegliare affinchè il Governo attuale si preoccupi unicamente degli interessi supremi dei cittadini belgi, evitando qualsiasi misura suscettibile di riportare danno alle relazioni economiche e politiche con una Paese ex alleato in guerra e di provocare inoltre una recrudescenza della crisi».

L'altissimo spirito e la resistenza fisica
delle Camicie Nere di Diamanti

(Dal nostro inviato speciale)

ASMARA, 21

S. E. De Bono ha fatto al corrispondente dell'agenzia *Reuter* le seguenti dichiarazioni:

Gli italiani accolti come liberatori

«*L'accoglienza fatta agli italiani dalle popolazioni dei territori occupati non mi ha procurato alcuna sorpresa. Siamo stati ricevuti dovunque quali liberatori dalla più vasta maggioranza del popolo e del clero. Ciò è molto significativo perchè adesso abbiamo la prova, e non soltanto l'opinione, che il Governo del Negus non rappresenta il sentimento del popolo ed è considerato da molti come strumento di oppressione anche tra le popolazioni. Gli schiavi saranno liberati man mano che l'occupazione procederà. Osserviamo in tutto scrupolosamente i diritti delle popolazioni. I pagamenti per i rifornimenti sono rigorosamente obbligatori. Il bestiame requisito abusivamente dai ras è stato restituito ai proprietari. I danni eventuali sono pagati in contanti. Il popolo accetta il denaro italiano con piena fiducia. L'organizzazione della giustizia, l'assistenza sanitaria e medica per la popolazone civile seguono immediatamente l'occupazione. Ogni segno rileva che le popolazioni sono state conquistate dal senso di giustizia e di benevolenza degli italiani e che esse provano un senso di sollievo nel trovarsi libere di accudire alle proprie occupazioni. La salute e il morale dell'Esercito sono splendidi. Ho l'intenzione di proseguire il mio compito metodicamente, con risolutezza, con piena fiducia che gli avvenimenti giustifdicheranno pienamente l'azione dell'Italia*».

L'avanzata non ha per due giorni altra storia che non sia quella delle difficoltà naturali. I reparti indigeni e di Camicie Nere del gruppo Diamanti che sono di prima schiera ed hanno passato per primi il confine danno lo spettacolo di resistenza che i comandanti da noi interrogati ci dicono superiore anche a quello di alcuni reparti eritrei.

Lo spirito che li anima contro la fatica veramente dura ha visto le Camicie Nere allenate a tutti gli sforzi.

Sull'Amba Auger

In particolar modo duro è stato il lavoro delle salmerie che sono state costrette più volte a caricare e scaricare i muletti che non riuscivano a passare con il carico tra le rocce e che furono più volte fermati dalla boscaglia bassa intricata, ostile. Alla terza giornata le nostre forze della destra di Amba Auger caposaldo della difesa nemica costituite dalla brigata del Generale Pesenti con quattro battaglioni tentarono la manovra aggirante.

Siamo stati sull'Amba Auger a quasi tre mila metri per ricostruire a 15 giorni di distanza il più notevole episodio dell'avanzata in questo settore centrale. Dall'alto dell'Amba si domina il terreno circostante: ecco laggiù il villaggio di Maidarò con i cerchi concentrici dei suoi tukul; ad ovest Entisciò; a est Tescia; gruppi di abitazioni e tukul; Edmò: tetti neri a cono e case abbarbicate sui costoni.

Stamane vi si vedevano gruppi di gente fuori delle abitazioni. Un muoversi di macchie bianche sotto il sole e una grande pace tutto intorno.

Un ufficiale di stato maggiore ci guida cortese fra i cortesi ufficiali che ci accompagnano. Si traccia sul terreno la linea d'avanzata della terza Brigata che superato il monte Chiasatatrò e l'Amba Wranrà marciò verso il nemico da sud-ovest mentre ecco laggiù il terreno percorso dalla seconda Brigata che, superata l'Amba Manatù, occupò la quota 2917. Il territorio intorno è dominato da questa altura e sotto la luce piena del mattino l'Amba riverbera dando all'insieme del panorama una grandiosità selvaggia che ingigantisce le proporzioni delle alture, la profondità dei burroni, la vastità delle valli.

Poche chiomature verdi in fondo alla valle e campi vastissimi di cereali pronti per il raccolto. Vediamo sul rovescio dell'Amba delle caverne dove gli armati del deggiac Ghebriot trovarono asilo contro il bombardamento aereo di preparazione dell'attacco. Ma quando vennero avanti i nostri fanti fu giocoforza uscire fuori e allora i nostri aeroplani tornarono sull'Amba e mitragliarono da bassa quota scompigliando le forze nemiche.

Un episodio commovente

Qua e là sono i bossoli delle cartucce sparati dai soldati del Negus. Eccone alcuni che non sono ancora stati raccolti. Un tenente ce ne ha fatto vedere uno di calibro 12: niente blindatura del proiettile, anzi sul fondo sono stati dati colpi di lima perchè maggiore sia la deformazione e più dolorosa la ferita.

Ecco che ora andiamo verso il convento: il muro che circonda per un centinaio di metri la costruzione serviva di riparo ai tiratori nemici. E' ora tutto sbocconcellato da pochi colpi bene aggiustati dai nostri cannoni che contribuirono con la loro rapida e breve azione al successo.

Durante l'azione qui si manifestò la maggiore resistenza. Alle 16 del 5 ottobre, mentre il cerchio si spingeva da parte delle nostre colonne aggiranti, il 19.o battaglione eritreo veniva avanti di corsa, travolgeva i pochi armati nemici che erano ancora sulla posizione e occupava il convento. L'altra quota dell'Amba, alcune centinaia di metri più lontana, veniva poco dopo occupata dal 19.o battaglione. Gruppi di armati nemici che uscivano dalle caverne dopo l'estrema resistenza, risalivano l'Amba da tergo ma, sopresi dall'irrompere dei plotoni dei nostri ascari, fuggivano subito disordinatamente.

I componenti dei due battaglioni vittoriosi vennero nell'ora del tramonto l'uno incontro all'altro. Si abbracciarono i due graduati indigeni e consacrarono così la conquista. Fu un momento veramente commovente nella sua semplicità — ci dice il comandante del 18.o battaglione, mentre scendiamo sui sicuri muletti dei costoni impervi dell'Amba Auger — per assaporare poco più tardi alla mensa una saporosa e semplice colazione.

CESARE MARRONI

Addis Abebà attende un'offensiva italiana
La guardia imperiale del Negus
è partita per Dessiè

ADDIS ABEBA', 21

La guardia imperiale, orgoglio della Etiopia, ha lasciato la capitale. Essa è stata inviata nella regione di Dessiè, dove sarà stabilito provvisoriamente il quartier generale del Ministro della Guerra, ras Mulugheta. Questo quartier generale, a quanto pare, diverrà altresì quello del Negus. La partenza di questo ultimo non è però ancora stata fissata.

Com'è composta la guardia

Più di seimila uomini della guardia imperiale sono partiti stamane. I duemila che sono rimasti nella capitale accompagneranno l'Imperatore. La guardia imperiale è composta di truppe organizzate modernamente e istruite da ufficiali europei. I soldati sono ben vestiti e muniti di armi automatiche. La guardia imperiale comprende in tutto 8000 fanti e mille cavalleggeri, elementi del Genio, della sussistenza, della Croce Rossa e agenti di collegamento. Contrariamente alla tradizione delle truppe etiopiche, le mogli dei soldati non hanno accompagnato la guardia imperiale al fronte. Una folla enorme, composta in gran parte da donne, assisteva alla partenza, che ha avuto luogo davanti al palazzo imperiale.

I dintorni del ghebbi erano letteralmente invasi dalle donne che salutavano i soldati vestiti delle uniformi kaki. Le donne singhiozzavano. Poi i trombettieri hanno dato il segnale dell'adunata e la folla si è dispersa. La prima colonna è partita rispondendo ai brevi comandi emessi in francese: «En avant» e «Avant marche». Tutti i comandi della guardia imperiale sono infatti impartiti in lingua francese, poichè l'istruzione delle truppe è stata compiuta da ufficiali belgi. I soldati hanno sfilato davanti al palazzo imperiale.

Scarsità di notizie

Le truppe impiegheranno otto giorni per raggiungere Dessiè. Esse sono divise in tre distaccamenti, ciascuno dei quali seguirà una strada differente. Mitragliatrici, fucili mitragliatrici, cannoni antiaerei, stazioni radio, che permetteranno di assicurare le comunicazioni, seguono le truppe. Diecimila schiavi lavorano sulle strade da Dessiè alla capitale, per facilitare la marcia delle truppe. Si prevede però che gli aeroplani italiani, con un bombardamento intenso, ostacoleranno la marcia delle tre colonne.

Come al solito, le notizie sono sempre scarse. Le autorità insistono nel dichiarare che per la mancanza di mezzi di comunicazioni rapidi con le zone di operazione, non possono soddisfare le esigenze dei giornalisti. Questa penuria di notizie cesserà, a quanto pare, fra poco, quando cioè i reparti radio della guardia imperiale avranno raggiunto le zone loro assegnate. Importante materiale radio è giunto infatti in questi ultimi tempi in Etiopia, proveniente dagli Stati Uniti. Ad Addis Abebà funziona già una stazione emittente, che comunica con le radiostazioni americane. Il Governo di Addis Abebà ne ha approfittato per svolgere un'attiva propaganda mondiale e ha trovato larga collaborazione specialmente fra i giornalisti inglesi e americani. Si spera dunque che, grazie alle radio stazioni da campo, di cui è stata generosamente dotata la guardia imperiale, si potranno ricevere nella capitale notizie più diffuse dalle provincie.

Marakos saccheggiata

Una grande attività regna fra il Nilo Azzurro e la provincia del Wallo. E' in questa regione che sono state concentrate le forze etiopiche durante le guerre anteriori. Il Ministro della Guerra vi si reca con 50.000 uomini, che s'incontreranno con altri 50.000 uomini posti sotto il comando di Ras Gheta Ghetaciu. E' probabile che l'Imperatore assumerà il comando delle truppe in quella zona.

Un comunicato ufficiale preannuncia una grande offensiva italiana nella Provincia di Agamè. Il comunicato, dopo aver annunciato che ras Sabihat ha assunto il comando delle forze etiopiche in quella Provincia, rileva che, quantunque gli italiani stiano fortificandosi a Enda Agamus, la Provincia «è soltanto in parte occupata dagli invasori». Il comunicato aggiunge che due aeroplani italiani hanno «letteralmente spazzato i campi di granoturco con raffiche di mitragliatrici, credendo forse che soldati etiopici si nascondessero fra le piante». Le forze tiopiche — conclude il comunicato — non riportarono alcuna perdita.

Secondo informazioni pervenute dai centri meridionali, gravi incidenti si sono verificati fra le varie tribù dopo la partenza degli amhara per il fronte. Una delle tribù, quella dei silti, si diede al saccheggio di Marakos, importante mercato della zona. Gli abitanti del villaggio contrattaccarono i razziatori con i quali ebbero uno scontro sanguinoso. Essi però ebbero la peggio perchè lasciarono due morti sul terreno. Si temono altri incidenti.

Scarsa fiducia in Ginevra

Oggi negli ambienti del Ministero degli Esteri etiopico si diceva che il Governo etiopico non crede all'efficenza delle sanzioni economiche contro l'Italia e si faceva notare che le misure decise a Ginevra non basteranno a far sospendere le ostilità.

Il Negus ordina uniformi
per le sue truppe

ROMA, 21

Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il Governo etiopico ha ordinato all'industria cotoniera del Lancashire un quantitativo di cotone per 8 milioni di yards. La stoffa dove servire per il rifornimento delle uniformi alle truppe etiopiche.

Acerbo membro del Gran Consiglio
per un triennio

ROMA, 21

Il Duce con decreto del 19 corr. ha nominato per un triennio l'on. barone prof. Giacomo Acerbo membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Domani esce il "Foglio d'ordini,,

ROMA, 22

Domani mercoledì uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il trattamento ai giornalisti
richiamati alle armi e volontari

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Umberto Guglielmotti si è riunito a Roma il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Dopo un'ampia relazione del segretario nazionale sui maggiori problemi della categoria e sull'opera del Sindacato, il Direttorio ha espresso anzitutto il suo vivo compiacimento per l'assicurazione data dal presidente della Federazione degli editori, on. Castellino, che il trattamento economico stabilito dal contratto collettivo a favore dei giornalisti richiamati sotto le armi sarà mantenuto per il periodo complementare di sei mesi, cioè per un anno complessivamente, e che questo trattamento sarà integralmente esteso anche ai volontari. Ha espresso il suo plauso ai giornali *Corriere della Sera*, *Giornale di Genova*, *Mattino* e *Roma*, per il fatto di avere spontaneamente adottato a favore dei loro redattori, partiti volontari o richiamati, il suaccennato trattamento prima che la Federazione avesse deliberato in merito alla richiesta del Sindacato nazionale dei giornalisti.

In merito all'esercizio abusivo della professione giornalistica, reso più acuto dalla riduzione delle pagine dei giornali, mentre richiama i direttori dei giornali al loro preciso dovere di rispettare le leggi fasciste sulla stampa e di solidarietà verso i colleghi che traggono dalla collaborazione giornalistica in tutto o in parte i loro mezzi di sussistenza, rileva che alcuni quotidiani sopprimono ogni tanto intieramente la terza pagina e plaude all'appoggio pronto e cordiale che il Ministro della Stampa offre per reprimere il lamentato abuso.

Il Direttorio, esaminato poi il rapporto alle disposizioni legislative vigenti, l'iniziativa di ordine previdenziale del Sindacato giornalisti di Milano, mentre tributa il più alto elogio ai dirigenti del Sindacato stesso per la nobiltà dei loro proposititi, riconosce la legittimità e l'utilità di una estensione della previdenza, ma a condizione che a ciò provveda esclusivamente, nei limiti del possibile, l'Istituto Nazionale «Arnaldo Mussolini». Il Direttorio ha infine esaminato la situazione amministrativa del Sindacato nazionale e dei dipendenti Sindacati periferici, il rapporto alle disposizioni confederali in materia e altri elementi di fatto emersi.

Partenze di volontari da tutta Italia
fra fervidissime manifestazioni popolari

Il vibrante saluto di Fiume
ai suoi volontari

FIUME, 21

Col treno delle 18.30 è partito stasera un primo scaglione di volontari fiumani destinato alla Legione «Tevere». Tale scaglione è formato da volontari, ex combattenti ed ex arditi della grande guerra.

Il gruppo dei partenti, che ha ricevuti doni augurali e altri omaggi dalle donne fasciste, è stato acclamato alla stazione da una grande folla intervenuta malgrado il tempaccio. S. E. il Prefetto, oltre al Segretario federale e a tutte le altre autorità della Provincia con l'intervento anche di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche, con vessilli, hanno assistito al commiato. Notata la larga rappresentanza di ufficiali del R. Esercito, con a capo il Generale comandante il Presidio.

Al momento della messa in moto del convoglio, le bande cittadina e militare hanno intonato gli inni della Patria mentre la folla e i partenti inneggiavano a gran voce al Re e al Duce.

100 ex combattenti a Firenze

FIRENZE, 21

Cento ex combattenti, arditi e appartenenti ad altre associazioni patriottiche, arruolatisi per l'A. O., sono partiti stasera alla volta di Roma, per essere inquadrati nella Divisione «Tevere». I volontari che al loro passaggio attraverso le vie della città sono stati festeggiatissimi dalla cittadinanza, sono stati salutati alla stazione dal Segretario federale, da autorità e gerarchie e da una folla di popolo che ha fraternizzato con loro cantando gli inni combattentistici e fascisti e lungamente acclamato al Duce.

Da Udine

UDINE, 21

Un numeroso gruppo di combattenti e mutilati ha oggi lasciato la città per raggiungere la Divisione «Tevere». Le maggiori autorità e una grande folla con rappresentanze e musiche hanno recato ai partenti volontari un entusiastico saluto, cui i militi hanno risposto acclamando al Duce.

Da Bolzano

BOLZANO, 21

E' partito stasera per raggiungere la Divisione «Tevere» un gruppo di volontari per l'A. O., salutato alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la Divisione del Brennero, dal Podestà, da rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dalle organizzazioni giovanili e da numerosa folla. La partenza è avvenuta tra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce, all'Italia, all'Esercito, ed al canto degli inni della Rivoluzione.

Da Grosseto

GROSSETO, 21

E' partito oggi uno scaglione di volontari per l'Africa Orientale composto di ex combattenti e mutilati salutati dal Prefetto, dal Segretario federale, da tutte le autorità provinciali, da numerosissime Camicie Nere, da una folla di popolo che ha fatto loro le più cordiali manifestazioni.

Carabinieri che lasciano Ancona
al canto degli inni della Patria

ANCONA, 21

Una sezione di carabinieri della Legione di Ancona al comando del tenente Palavella due volte decorato di medaglia d'argento al valore ha lasciato oggi la città diretta in A. O. I partenti sono stati passati in rivista dal comandante interinale della Legione, il quale ha pronunciato parole di saluto e di fede. La colonna al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione con alla testa la banda del 62.o Fanteria ha sfilato per le vie della città, fatta segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia da parte delle autorità e della folla.

Due battaglioni di mitraglieri
salpano da Napoli

NAPOLI, 21

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo Umbria, con a bordo due battaglioni mitraglieri e reparti di truppa. All'imbarco e alla partenza assistevano le autorità portuali e il comandante della base A. O. Prestavano servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla che, malgrado il cattivo tempo, era raccolta numerosa sul piazzale della Stazione marittima e acclamava incessantemente al Re e al Duce.

Marinetti si imbarca oggi
per l'Africa Orientale

ROMA, 21

Col direttissimo delle 9.15 stamane S. E. l'Accademico Marinetti salutato alla stazione da numerosi Accademici d'Italia, da giornalisti e scrittori, è partito diretto a Napoli dove si imbarcherà domani per l'Africa Orientale.

I capitalisti svizzeri in Italia
sarebbero danneggiati dalle sanzioni

ROMA, 21

In Isvizzera ha avuto luogo una riunione dei delegati dei Dipartimenti federali della politica della Finanza e dell'Economia di esponenti degli ambienti bancari e degli ambienti finanziari, per valutare le difficoltà e i pericoli delle sanzioni finanziarie prospettate a Ginevra ed è stato riconosciuto che i danni potrebbero essere rilevanti. Infatti, secondo calcoli svizzeri, non vi è Paese in Europa nè in America, nel quale il collocamento di capitale svizzero sia così importante come in Italia. Secondo detti calcoli, gli investimenti di capitale svizzero in Italia ammontano a circa 1600 milioni di franchi oro. Di questi un miliardo rimonterebbe a prima della guerra, di cui una parte risale anche a prima dell'unificazione dell'Italia. Gli investimenti nella Lombardia austriaca, nel Piemonte e nel Granducato di Toscana erano stati considerevoli. E' stato calcolato che questi investimento rendono il 6 per cento. Si ritiene che se la Svizzera parteciperà alle sanzioni, questi capitali non riceveranno più gli interessi nè i dividendi. Le sanzioni quindi saranno di grave danno per il capitale svizzero.

Le sanzioni e le realtà economiche
Commenti della stampa greca

ATENE, 21

Il *Messager d'Athenes*, nel suo editoriale, riferendosi alle dichiarazioni di Maximos e dell'Intesa balcanica a Ginevra in materia di sanzioni e di compenso si scrive che questi ultimi non incontrano obiezioni nel Covenant, ma le soddisfazioni di massima non bastano poichè nell'economia nazionale degli Stati sono le realtà che contano. Il *Kathimerini* constata che in meno di due settimane gli italiani hanno conquistato vasti territori ed entro 8 giorni hanno costruito 50 km. di strade.

La Conferenza del disarmo
è morta con Henderson

GINEVRA, 21

La morte di Arturo Henderson è considerata a Ginevra come il segno del definitivo abbandono della Conferenza del disarmo.

Infatti, durante gli ultimi 18 mesi la Conferenza si ostinava a non svanire e talvolta sembrava avviata a riprendere un po' di consistenza soltanto per l'ostinata e fiduciosa opera di Henderson, il quale non perdette la speranza nemmeno quando da diverse parti si chiedeva che si abbandonassero ulteriori inutili tentativi.

La morte ha anche impedito a Henderson di convocare una riunione nella quale egli si proponeva di rinnovare i suoi sforzi pertinaci. *(United Press)*.

60 giganteschi idrovolanti
saranno costruiti dagli S. U.

SAN DIEGO (California), 21

Questi cantieri aeronautici si accingono a iniziare immediatamente la costruzione di una flotta di 60 grandi idrovolanti da ricognizione, capaci di compiere la traversata del Pacifico senza scalo e di galleggiare per 24 ore nel caso di amaraggio di fortuna.

I nuovi idrovolanti di ricognizione avranno un'apertura d'ali di circa 35 e alla riapertura del Parlamento verrà chiesta la necessaria autorizzazione anche per la costruzione di due rapide navi appoggio e per gli adattamenti della base aerea di Pearl Harbour.

I nuovi idrovolanti di ricognizione avranno un'apertura d'ali di circa 35 metri, una lunghezza di 22 metri e un'altezza di circa sei metri misurati dalla base del galleggiante alla superficie delle ali superiori. *(United Press)*.

La torbida situazione nel Galles
creata dallo sciopero nero

LONDRA, 21

I dirigenti della Federazione dei minatori fanno disperati sforzi per evitare lo sciopero generale in tutte le miniere di carbone dell'Inghilterra. Gli operai danno segni di rivolta contro i loro dirigenti.

Si credeva che tutti i minatori che avevano protestato contro gli operai «gialli» (non sindacati) chiudendosi in fondo ai pozzi delle miniere, fossero risaliti alla superficie. Invece si apprende che nel gruppo di miniere di Rassca 450 minatori si sono rifiutati di tornare alla superficie. Costoro sono sepolti volontari da ben dieci giorni. Nella regione del Galles del sud praticamente si contano già più di 30 mila operai in isciopero, sebbene questo non sia stato ufficialmente dichiarato.

Una commissione di minatori è stata ricevuta oggi dal Ministro delle Miniere per esporre la situazione e invocare il concorso del Governo per dirimere la questione. Intanto l'agitazione continua e sempre più appare evidente che i minatori non vogliono seguire i dirigenti. Così la minaccia di uno sciopero di circa 200 mila minatori permane immutata.

Tokio inserisce nelle trattative navali
la questione delle materie prime

TOKIO, 21

Il Giappone, secondo le dichiarazioni di un portavoce del Ministero degli Esteri, ha sollevato la questione delle materie prime e delle risorse naturali, nella comunicazione fatta a Londra in risposta alle nuove proposte britanniche per il disarmo navale. Essendo stato chiesto al funzionario perchè una tale questione fosse stata sollevata in un documento di carattere navale, egli ha risposto che siccome l'obbiettivo principale della Conferenza navale è quello di assicurare la pace e di allontanare le cause di conflitto, è logico e naturale che venga proposto alla Conferenza di rimuovere il pericolo maggiore di guerra rappresentato dalla mancanza di materie prime in taluni Paesi. La Conferenza non dovrebbe disinteressarsi di questo importante problema. *(United Press)*.

I cinque punti del Giappone
per la «collaborazione» con la Cina

TOKIO, 21

Tutti i giornali da Sciangai riferiscono sulle conferenze tra i funzionari consolari giapponesi e gli ufficiali giapponesi residenti in Cina che si sono incontrati a Sciangai. Essi hanno approvato le seguenti decisioni:

1) Responsabilità comune fra il Giappone, Cina e Manciukuo per il mantenimento della pace nell'Asia Orientale e loro cooperazione tanto politica quanto economica e culturale;

2) Chiarificazione e stabilizzazione nella situazione al nord della Cina con la eliminazione di tutte le agitazioni antigiapponesi nelle stesse regioni;

3) Operazioni comuni per la protezione del nord della Cina e della Mongolia interna dalla minaccia rossa;

4) Negoziati diretti con le autorità di Nanchino per la sistemazione dei problemi pendenti e per un completo controllo dell'agitazione antigiapponese;

5) Cooperazione economica col Governo di Nanchino.

Si apprende che le decisioni prese si riferiscono anche alla necessità di proseguire energicamente con una politica bene definita verso la Cina.

Il nuovo Governo albanese
presieduto da Mehmed Fraderi

TIRANA, 21

Oggi è stato formato il nuovo Gabinetto albanese. La presidenza del Consiglio è stata assunta da Mehmed Fraderi, il Ministero degli Esteri da Fuad Aslami, finora Ministro d'Albania a Londra.

Il programma elettorale
della Lega americana per la libertà

WASHINGTON, 21

Si prevede che la Lega americana della libertà farà suo il programma enunciato dal senatore Hasting in un discorso nel quale ha detto che una grossa spesa da parte del Governo di 24 miliardi e mezzo di dollari in tre anni sarà il principale punto del suo programma politico nelle elezioni prossime dell'anno venturo.

Il tasso di sconto in Olanda
ridotto al 4,50 per cento

AMSTERDAM, 21

La Banca d'Olanda ha abbassato il tasso dello sconto dal 5 al 4 e mezzo.

A Danzica

DANZICA, 21

Il tasso ufficiale di sconto della città di Danzica è stato ridotto dal 5 e mezzo al 5 per cento.

Il valore delle proprietà degli Absburgo

BUDAPEST, 21

Il legale degli Absburgo ha dichiarato che i beni immobili imperiali non superano il valore di un milione di dollari. Gli Absburgo posseggono attualmente parecchie centinaia di migliaia di titoli e carte valore di prima della guerra che però hanno perduto ogni valore.

Notiziario di Pola

La partenza di volontari ex combattenti per l'A. O. Per la partenza del primo scaglione di ex combattenti e azzurri di Dalmazia volontari per l'Africa Orientale, s'è ripetuta l'ondata di entusiasmo patriottico offerta dalla cittadinanza in occasione della partenza del gruppo degli universitari fascisti. Benchè cadesse una pioggia fitta e continua, la cittadinanza si è riversata numerosa alla stazione per salutare i prodi volontari

Un commissario per la Cassa rurale di Petrovia. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 15 ottobre 1935-XIII: Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Petrovia (Pola) è sciolto e il signor Marco De Franceschi è nominato commissario governativo della Cassa stessa.

Il cordoglio della Nazione e della marina
per le vittime dell'incendio sull',,Ausonia"

Perdura vivissimo in città il cordoglio per il tragico incendio a bordo dell'«Ausonia», nel porto di Alessandria, e per le vittime della grave sciagura, cadute eroicamente ai loro posti nell'adempimento di un alto dovere. Il fatto dolorosissimo ha colpito profondamente il cuore di tutta la Nazione e ha suscitato ovunque commosse manifestazioni di partecipazione al lutto della nostra Marina mercantile.

Le condoglianze dei Duchi d'Aosta

Domenica mattina ha fatto visita al comm. Guido Cosulich, amministratore delegato del Lloyd Triestino, il colonnello Volpini, aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha espresso i sentimenti del più vivo rimpianto e le condoglianze del Principe e della Principessa, a nome della quale ha tenuto anche a ricordare con parole di commossa riconoscenza le attenzioni e le cure avute a bordo dell'«Ausonia» nei viaggi compiuti, e particolarmente quando è ritornata convalescente dall'Egitto. La vivissima partecipazione degli Augusti Principi al lutto di Trieste, particolarmente significativa tra le innumerevoli attestazioni di solidarietà pervenute al Lloyd Triestino, ha avuto vasta eco di commozione e riconoscenza in tutti i nostri ambienti marinari.

Alla direzione del Lloyd Triestino sono pervenuti i seguenti telegrammi di S. E. Cobolli Gigli e del Segretario federale comm. dott. Perusino:

«*Partecipo con profondo dolore al cordoglio per la perdita valorosi componenti equipaggio «Ausonia»*. Cobolli Gigli».

«*Lutto che vi colpisce addolora profondamente Camicie Nere triestine che ai marinai guardano come a fratelli che ovunque affermano la comune fede*. Perusino».

Appena appresa la dolorosa notizia, il Commissario della Federazione della gente di mare, on. Lembo, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la marineria italiana, ha così telegrafato alla direzione del Lloyd Triestino:

«La Federazione della gente del mare, nel salutare i Caduti del lavoro, Vi esprime i sentimenti della sua solidarietà fascista».

Centinaia di telegrammi sono già pervenuti e continuano a pervenire da tutta l'Italia e dall'estero al Lloyd Triestino. Profonda e commossa risonanza ha avuto la notizia della sciagura anche in Egitto. Numerosissimi enti e società di Alessandria, del Cairo e di altre città egiziane, hanno inviato messaggi di condoglianza alla compagnia armatrice.

Il mirabile contegno del comandante e di tutto l'equipaggio

Il corrispondenti dei giornali francesi dall'Egitto hanno rilevato con parole di viva ammirazione il contegno del comandante dell'«Ausonia», cap. Bellen, che è stato l'ultimo ad abbandonare la nave, ormai completamente in preda alle fiamme, e quello degli altri ufficiali e di tutto l'equipaggio. Contro il fuoco doveva purtroppo risultare vana l'opera di localizzazione e di spegnimento, a causa del vento violentissimo che, soffiando dal largo, contribuiva a propagare l'incendio, alimentato dalla nafta dei depositi.

Gli ufficiali e il personale subalterno, agli ordini del comandante, si sono prodigati fino all'ultimo per la salvezza dei passeggeri, con alto sentimento del dovere ed esemplare spirito di abnegazione. A quest'opera disciplinata, rapida e pronta — posta concordemente in rilievo anche dai giornali egiziani e da tutta la stampa estera — si deve il salvataggio di tutti i passeggeri, i quali hanno potuto lasciare la nave perfettamente incolumi.

La gratitudine dei passeggeri

E' da rilevare a questo proposito che essi hanno voluto attestare al comandante, agli ufficiali e all'Agenzia del Lloyd Triestino la loro profonda gratitudine per la pronta ed efficace opera di salvataggio e per il comportamento di tutto l'equipaggio. Da bordo del piroscafo «Pilsna», del Lloyd Triestino, col quale il giorno stesso sono ripartiti da Alessandria per l'Italia, i passeggeri hanno voluto inoltre inviare alla direzione della Società questo significativo telegramma:

«I passeggeri dell'«Ausonia» sentono il dovere di esprimere le loro profonde sincere condoglianze al Lloyd Triestino e alle famiglie dei Caduti per il tragico lutto».

Si apprende che il concittadino dott. Paolo Rocco, del Servizio sanitario di Alessandria, prontamente chiamato a bordo dell'«Ausonia» appena scoppiato l'incendio, quando già aveva abbandonato la nave, accortosi che la bandiera era tuttora issata a poppa della nave, incurante del pericolo, risaliva a bordo della scialuppa, arrampicandosi per una scala di corda e ricuperava il tricolore. Mentre cercava quindi una via di scampo tra le fiamme, il fumo denso della nafta lo avvolse, facendolo cadere due volte semisvenuto. Il valoroso riusciva però a porsi in salvo raggiungendo la scala a corda per la quale era salito e, tenendo un lembo della bandiera stretta fra i denti, si lasciava cadere in una delle imbarcazioni di salvataggio, con la quale veniva portato a terra per essere trasportato all'ospedale, dove fu accolto con gravi sintomi di asfissia. Il gesto del valoroso medico è stato rilevato con simpatiche parole dalla stampa egiziana.

Alessandria ha reso commosse, indimenticabili onoranze alle salme di tre vittime del dovere, perite nell'incendio dell'«Ausonia» e ricuperate, che il lloydiano «Carnaro» ha imbarcate per ricondurle in Patria, amorosamente vegliate da ufficiali e marinai.

Una massa imponente di popolo, con la partecipazione totalitaria della numerosissima colonia italiana — autorità consolari e fasciste in testa — ha accompagnato i feretri, avvolti nel tricolore, fino alla nave. Le salme sono state benedette, tra la commozione generale, da S. E. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, presente ad Alessandria.

L'omaggio delle navi inglesi alle vittime

Uscendo dal porto, il «Carnaro» è passato accanto alle navi della flotta britannica, le quali, con gli equipaggi schierati in coperta, hanno reso omaggio ai marinai italiani caduti nell'adempimento del loro dovere, ammainando la bandiera a mezz'asta. Due delle salme saranno sbarcate a Brindisi. Si prevede che il rimpatrio delle altre seguirà prossimamente con piroscafo della Compagnia.

Notizie da Alessandria con[...] che i sei feriti, accolti a bordo nave-ospedale inglese «Mai[...]» tutti fuori pericolo.

Due piranesi fra le vittime

PIRANO

Fra le vittime dell'«Ausonia» no purtroppo due piranesi, mente il giovane ufficiale ma[...] Diego Fragiacomo, e il cuoco ni Brazzatti. Alle famiglie dei pianti concittadini, che hanno la vita nell'adempimento del inviamo le più vive condoglianze. Casa del Fascio pende oggi la abbrunata.

Vapore francese incagliato a sud-est di Westerland

BERLINO

Il vapore francese «Adrar», a sud est di Westerland è fo[...] incastrato nella sabbia. L'eq[...] che ha rifiutato di abbandonare è tuttora a bordo. L'incrociatore «Ammiraglio Scheer» non ha p[...] vicinarsi all'«Adrar» a causa burrascoso.

Bollettino meteorologico
21 ottobre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	dim.	piovoso, mosso
Roma.....	staz.	cop., agitato
Torino ..	dim.	piovoso
Milano...	staz.	coperto
Genova..	dim.	misto, mosso
Venezia	dim.	coperto, calmo
Firenze..	dim.	piovoso
Ancona..	dim.	piovoso, mosso
Bologna.	dim.	piovoso
Napoli ..	—	—
Taranto.	dim.	coperto, grosso
Palermo	dim.	cop., agitato
Catania.	dim.	piov., agitato
Cagliari.	staz.	coperto, mosso
Tripoli...	aum.	cop., agitato
Messina.	dim.	piov., agitato
Trento ...	—	—
Fiume.....	—	—
Bari........	dim.	piovoso, mosso
Sanremo	dim.	piov., agitato
Lecce......	—	—
Sassari...	aum.	coperto
Rimini...	dim.	piov., agitato
Foggia....	dim.	piovoso

Le previsioni del tempo per

ROMA, 21 (Ufficio presagi) — [...]barica alle ore 8: Bassa pressione [...] parte d'Europa e sul bacino me[...] con centri depressionari sul M[...] (718 mm.) e sul Tirreno (715 mm.) [...]ne relativamente alta lungo il m[...] cidentale d'Europa (765 mm.) e [...] Nero (762 mm.).

Previsioni emesse alle ore 12 per 24 ore: Tendenza generale a lento miglioramento propagantesi [...]gioni settentrionali alle meridio[...] to del cielo: ovunque nuvoloso con pioggie e formazioni tem[...] nella giornata di domani sull'alta Italia. Venti in prevalenza for[...] sull'alta Italia, maestrali sulla [...] meridionali ruotanti verso libe[...]ve. Temperatura in diminuzione. [...] agitato a molto agitato.

COMUNICA[...]

AVVISO D'ASTA - Si rende [...] giorno 30 ottobre 1935, alle ore [...] ste, via dell'Industria n. 10, si [...] alla vendita di mobili diversi. [...]liere della R. Pretura.

Via S. Nicolò N[...]

Per le note difficoltà d'imp[...] siamo venuti nella determina[...] liquidare lo stok di

TAPPETI PERS[...]

sotto ai prezzi d'origine, per [...] zione dell'articolo.

Dr. R. RUF[...]
Cura della Scia[...]
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatism[...]
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo [...]
Aut. Pref. Trieste. 3219/5692. 17[...]

Il dr. de NICO[...]
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-1[...]
per Malattie cutanee e v[...]
Depilazione - Diaterma - Raggi [...]
VIA S. CATERINA N. 5 - Tele[...]
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454

SINOVIAL RIVA[...]
LA GOTTA, L'ARTRITE, I REUMI, [...]CA, le NEVRITI e la SINOVITE, [...] radicalmente e prontamente col [...] che scioglie l'acido urico e in p[...] fa cessare il dolore, scomparire [...] re e rimettere in piedi l'ammalato. [...] sce sul cuore, non indebolisce [...] non disturba l'intestino. Ricevendo [...] disco scat. racc. franco, per 6 sc[...] Pr. Dr. P. RIVALTA, c. Magenta 10, [...] (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-[...])

Cura dei postumi
Encefalite letar[...]
Informazioni a richiesta
VILLA BARUZZIANA - BO[...]
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

BENZINA - PETR[...]
qualità ottime, prezzi, co[...] Scrivere, telefonare
S. A. ALDO MOLINARI & C[...]
Via Unione 1. Telef.: 87-337

ELVEA Confet[...] Conse[...]
di primissima qual[...]

Il capolavoro di
Marta Eggert[...]
Casta div[...]
Coppa Mussolini 1935-XII[...]
IMMINENTE AL NAZION[...]
Esclusività «Pitta[...]»

Aiutare l'attività assistenziale [...]cativa dell'Opera Balilla è un dov[...] tutti i cittadini

Il conflitto italo-etiopico, la situazione nel Mediterraneo e le conversazioni diplomatiche

n attesa di fatti concreti dopo il discorso conciliativo di Baldwin

L'imminente discussione di politica estera ai Comuni

arghe correnti d'opinione a Londra

per un componimento della questione fuori di Ginevra

LONDRA, 21

a discussione sulla politica estehe si inizierà domani alla Caa dei Comuni e che durerà tre ni, prenderanno parte per il Goo il Primo Ministro Baldwin, il stro degli Esteri sir Hoare, il stro Eden, il Cancelliere dello chiere Neville Chamberlain, il stro dell'Interno Sir Simon, il Presidente MacDonald e anche nistri militari.

La risposta della Francia

r i deputati parleranno oltre i gruppo, anche Sir Austin Chamin, il quale appoggerà la politianzionista, e il deputato Amery il gruppo dei conservatori che contro le sanzioni. Non si aspetdichiarazioni governative nuossendo il pensiero del Governo stato espresso parecchie volte e rmato nella recente dichiarazioatta a Roma e a Parigi.

è invece grande curiosità intorlia risposta della Francia alla rita di aiuti navali alla Granbrea contro l'Italia: si afferma che ota non sarà pubblicata perchè i punti di vista francese e inglese molto divergenti. Sul contenuto nove fogli dattilografati del doento francese, i pareri sono indiscordi. Essi vanno dall'affere che l'adesione è incondizioall'estremo opposto, che le rie cioè equivalgono ad un ri-

Daily Telegraph e la Morning assicurano che l'Ammiragliato nnico è rimasto soddisfatto risposta francese, il che lasciee supporre che la Francia avrebfferto il concorso delle sue navi sostituire quelle che la Granbrea ritirerebbe, mentre i giornali inistra dicono senz'altro che le rorichieste francesi sono così ose da non poter essere prese in siderazione dal Governo inglese. trettanto disorientamento si nointorno alla sorte della Società e Nazioni e delle sanzioni. Il y Telegraph e il Manchester rdian analizzano i vantaggi delroibizioni alle esportazioni itae, votate sabato a Ginevra, con ito compiacimento, mettendone e in luce tutti i danni che seconloro possono derivarne all'econoe alla finanza italiana e prevedo il prossimo strozzamento dellia.

scorge quasi, specie nel Manster Guardian, un raffinato goento di veder soffrire la vittima. a parola rivelatrice di una mentà che non conoscevamo e che levamo scomparsa.

Voci di nuove proposte

i fianco a questi esaltati ci sono ce numerosi giornali che scrivoessere ormai le sanzioni lettera rta, perchè Stati Uniti, Germa- Austria, Ungheria ed altri Paeonservano libertà d'azione e più ora perchè «le conversazioni see già iniziate fra Roma, Parigi e dra arriveranno ad un componito al di fuori della Società delle ioni, sulla base di Stresa. Daily Chronicle e il Daily He- insistono sull'esistenza di queste tative e traggono naturalmente ivo per chiamare a raccolta tutfedeli della Società delle Nazioper un ulteriore tentativo di salaggio.

a constatazione di Baldwin sul mento della Lega e del Patto ogg per prevenire la guerra, è modo speciale criticato da questa e della stampa. Entro la fine del tuttavia si potrebbe avere un rdo di massima, da perfezionare in seguito. Ma sono poi tanto ete queste conversazioni diploiche cui i giornali alludevano tanto mistero stamane, raccondo voci che circolano fin dalla e di venerdì? Forse, in conseenza di queste indiscrezioni, nel eriggio di oggi si è data grande ortanza al dispaccio della Havas Roma nel quale si cerca di mateizzare le conversazioni fra Roma arigi e fra Parigi e Londra in nuova offerta all'Italia di conrare il problema etiopico sotto aspetto nuovo.

l fine di riportare la pace, non in Africa, ma anche in Europa, accenna a nuove proposte fatte Italia sulla base di quelle già pretate alla Conferenza a tre di Pa- (rifiutate dall'Italia) con l'agnta di non considerare più il terrio dell'Etiopia come un probleunico ma di fare una distinzione l'Etiopia centrale e le provincie iferiche.

econdo gli accenni della Havas, si renderebbero cioè le conversazioa tre in base alle convenzioni esinti da tempo.

Resistenza dell'Ammiragliato?

Tutto ciò è piuttosto nebuloso, ma tiene forse una parte di verità. o darsi che domani Sir Hoare ne cia un cenno discreto nel suo dirso alla Camera dei Comuni. Ma ane sempre di grande attualità a grande questione delicata, quella della mobilitazione della flotta britannica nel Mediterraneo.

Il *Daily Mail* affermava stasera che la flotta rimarrà dov'è senza mutamento nè di forza nè di intenzioni. Altri parlano di sostituzione di navi inglesi con altrettante navi francesi. Altri ancora lasciano intendere che prima di parlare di un ritiro della squadra del Mare del Nord, l'Italia deve ritirare parte delle sue truppe dalla Libia.

Vi è un contrasto stridente fra le parole solennemente dette all'Italia e al mondo dal Governo britannico e i fatti. Si attribuisce la resistenza contro le misure di conciliazione all'Ammiragliato, potenza che sovrasta tutte le altre in Granbretagna. Può darsi, ma non è con questo che si riconduce la fiducia fra gli Stati e l'Italia non sarà certamente disposta a fingere di non vedere e di non sentire.

Crediamo piuttosto che il problema sia oggetto di sereno esame e che il Governo britannico di deciderà a provare che le sue parole di conciliazione sono seguite dai fatti.

Constatiamo intanto che a Londra la tensione è realmente rallentata. La borsa ad esempio, ha espresso il suo compiacimento per i contatti esistenti fra Roma e Londra con una buona ripresa di affari.

Il signor Eden, arrivato stamane, ha avuto un colloquio di mezz'ora col Primo Ministro Baldwin. Non raccogliamo le critiche severe che ormai sono a Londra numerose e vivaci contro la politica personale del signor Eden, in aperto contrasto con quella cauta del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri.

La posizione di Eden

Neppure prestiamo fede alla voce che assicura essere la posizione del signor Eden nel Gabinetto gravemente scossa. Non parliamo di ciò perchè potremmo essere accusati di intromissione. Vorremmo però che alte personalità, le quali hanno responsabilità dirette nel Governo, ma che hanno un'autorità gravissima nel Paese, come l'Arcivescovo di Canterbury, si astenessero dal continuare la loro furibonda campagna antitaliana.

Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury anche oggi ha ripetuto il suo attacco ormai noto, facendo anche delle irrispettose allusioni al Sommo Pontefice.

Piuttosto riferiamo largamente un articolo dell'*Evening Standard* di stasera, nel quale la situazione creata dai sostenitori delle sanzioni ad oltranza è chiaramente esposta.

«*Il Governo britannico — scrive — non vuole la guerra con l'Italia. Ciò è stato messo in chiaro dal discorso del signor Baldwin e dal comunicato diramato a Londra e a Roma. Il pubblico però osservando gli avvenimenti di Ginevra e mettendoli a fianco a queste parole non riesce a raccapezzarsi. Il nostro Governo ha proposto un piano rapidissimo di sanzioni ed ora confonde il pubblico ritrattando precipitosamente questo piano. La spiegazione è sempre nel fatto che il Governo conta due Ministri degli Affari Esteri. A Ginevra il signor Eden si è buttato impetuosamente avanti domandando l'applicazione immediata e totale delle sanzioni economiche, dando chiaramente la impressione che egli si preparava a domandare le sanzioni militari. A Londra invece vi è sir Samuel Hoare moderato, retto, freddo e sperimentato. Il suo buon senso ora è in prevalenza.*

Perchè è stato spinto il signor Eden? Come ha potuto così grossolanamente sbagliarsi sui desideri del pubblico britannico? Egli era spinto prima di tutto da quei giornali i quali hanno sempre predicato la guerra contro l'Italia. Il Daily Herald *ha continuamente chiesto di tagliare i rifornimenti per via d'acqua alle truppe italiane, il che avrebbe inevitabilmente coinvolto la Granbretagna in una guerra e il* News Chronicle *ha insistentemente reclamato dalla Lega il blocco del Mar Rosso.*

I prelati sanguinari

Il Governo britannico — prosegue il giornale — ha preso delle precauzioni navali nel Mediterraneo quando sulla stampa italiana si è sviluppata la fiera campagna antibritannica. Il Daily Herald *e il* News Chronicle *hanno condotto a Londra una campagna contro l'Italia non meno provocando. Lord Cecil è stato attivissimo nel domandare che le comunicazioni con l'Italia e il Mar Rosso siano tagliate. Il signor Eden ha ascoltato queste voci. Ma Lord Snowden è andato ancora più in là. Egli, che pure dovrebbe avere il senso della responsabilità di Governo, non ha esitato ad esacerbare una situazione già pericolosa con parole violentissime.*

Il signor Eden ha ascoltato le voci del clero e dei pastori inglesi a cominciare dall'Arcivescovo di Canterbury il quale persisteva a condurre una campagna violentissima antitaliana mentre i suoi ministri hanno pubblicato proprio oggi un manifesto per «la pace e la ricostruzione» che contiene quasi esclusivamente misure contro l'Italia e che è un vero appello alla guerra.»

In questo articolo come si vede si concentrano e si controllano tutte le informazioni che la stampa italiana ha dato per mostrare come si preparava l'opinione pubblica in Inghilterra ad una campagna di violenza contro l'Italia.

Il peso dei precedenti

ROMA, 21

Il Primo Ministro Baldwin ha chiuso sabato sera con un sereno discorso il ciclo delle manifestazioni ufficiali britanniche nei riguardi dell'Italia che in questi ultimi tempi avevano assunto un tono che permetteva giudizi e illazioni piuttosto oscuri.

Bisogna dare atto al sig. Baldwin delle precisazioni che ha voluto fare per rimettere in carreggiata una discussione troppo travisata anche da personalità autorevoli della Granbretagna e terribilmente appesantita dagli organi di stampa della capitale d'oltre Manica. Non esiste dunque, secondo il sigonr Baldwin, una particolare attività della Granbretagna contro l'Italia, ma esiste il desiderio britannico di risolvere il conflitto italo-etiopico nel quadro societario. Su questo punto del discorso del signor Baldwin c'è qualche cosa da dire. Prima di tutto l'affrettato concentramento della flotta inglese nel Mediterraneo, che precede di parecchi giorni le discussioni ginevrine, appartiene alla serie delle azioni isolate britanniche che dovevano giustamente provocare adeguate contromisure da parte nostra. Ci siamo trovati di fronte ad un indirizzo di azione ostile non giustificata da nessun fatto.

In secondo luogo la politica britannica immediatamente si è manifestata nelle correnti antifasciste per aggirare internazionalmente la posizione italiana. Uomini autorevoli britannici e non meno autorevoli giornali si sono lasciati sfuggire imprudenti giudizi e sciagurate affermazioni che non potevano non produrre in Italia, unitamente ad un senso di sorpresa per la loro grossolanità, anche giustificati sospetti. Comunque i chiarimenti del Primo Ministro britannico servono a rischiarare l'atmosfera. Non spostano però di un millimetro i termini del problema, che sono il conflitto italo-etiopico, l'intransigenza britannica, le sanzioni. Si parla di nuovi tentativi di conversazioni per la liquidazione del conflitto etiopico. Non dobbiamo disturbarli. Ma ci sono intanto le sanzioni in corso, volute dall'Inghilterra, a documento della sua intransigenza combattiva. Dove si arriverà con la loro pesante macchina mai prima di oggi sperimentata? Quali sono fino al fondo le reali intenzioni del Governo britannico, il quale le ha organizzate con un singolare accanimento che non ha precedenti nella storia societaria ed equivalenti nell'attitudine di ogni altra Nazione?

La macchina delle sanzioni è misteriosa e pericolosa. Pesante e complicata com'è, essa può ad un momento dato prendere la mano e travolgere nella sua corsa anche i suoi manovratori. Lo stesso Baldwin ha dichiarato che si è nel nuovo e che non si possono prevedere i risultati. L'influenza e le pressioni britanniche a Ginevra sono evidenti. La stessa Francia, che ha ceduto sul principio della simultaneità e della totalità delle sanzioni, ha ceduto anche sul principio della gradualità, che era in sostanza fino ad oggi riluttante, e si è piegata ai voleri dell'Inghilterra, non sembra per ora in condizioni di svolgere quell'opera moderatrice che pure esteriormente manifesta.

Con questi precedenti di sottomissione alla volontà britannica le parole della *Reuter* che affermano come la Granbretagna sia intenzionata di «*adempiere i suoi obblighi in virtù del Covenant fino all'ultimo con le altre Nazioni*» ci lasciano perplessi. Se la Granbretagna spinge «*fino all'ultimo*» la sua personalissima interpretazione del patto societario, si corre il rischio di vederla imporre; come è stato imposto fino ad oggi, alle altre Nazioni «*fino all'ultimo*». Se c'è l'occasione propizia per gli inglesi di smentire la loro fama di ipocrisia, l'occasione è proprio questa. L'imminente discorso di Samuel Hoare è un'eccellente occasione perchè il Governo inglese chiarisca nella realtà il suo atteggiamento, completando con affermazioni nette quanto vagamente ha fatto fin qui intendere.

Soddisfazione in Austria
per la distensione internazionale

VIENNA, 21

Tutta la stampa austriaca commenta con soddisfazione la distensione verificatasi nella situazione internazionale. La *Wiener Zeitung* pone in rilievo i risultati già ottenuti in seguito ai colloqui Mussolini-Drummond. La *Reichspost* afferma che, se le misure tendenti alla distensione non intaccano ancora l'essenza del conflitto, esse fanno comunque respirare il mondo. La *Neue Freie Presse* elogia Laval per la sua opera di mediazione, notando che si è lavorato per due mesi per arrivare a tale favorevole sviluppo. Le *Wiener Neueste Nachrichten* notano che, sebbene una effettiva distensione si sia verificata, pure si è ancora ben lontani da una soluzione finale. Una chiarezza nella questione delle sanzioni si avrà soltanto quando la loro influenza si farà sentire anche sugli Stati che non fanno parte della S. d. N.

Le prime risoluzioni ginevrine
messe in vigore dalla Romania

BUCAREST, 21

Il giornale ufficiale pubblica il decreto con cui vengono messi in vigore le risoluzioni della Lega relativamente al divieto di esportazione e di transito di armi e di materiale da guerra per l'Italia, nonchè alla proibizione di accordare crediti all'Italia.

Analizzando il problema delle sanzioni, che grandemente preoccupa tutti i circoli commerciali romeni, il quotidiano economico *Argus*, dopo aver rilevato che soltanto da pochi anni la Romania è riuscita a superare le nefaste conseguenze della crisi del 1929, prosegue: Ci si chiede ora di sacrificare alla solidarietà dei popoli questo incipiente miglioramento, ci si chiede di rinunciare ad un mercato come quello italiano, che assorbe il 25.30 per cento dei nostri prodotti petroliferi, che è il principale cliente dei nostri cereali e che acquista da noi grandi quantità di legnami, semi oleosi, foraggi e quasi tutto il bestiame del Banato. Cosicchè, pur trovando un altro collocamento dei nostri prodotti non è meno vero che l'equilibrio del nostro mercato interno sarebbe rotto. Non basta quindi che qualche altra Potenza si impegni ad acquistare i prodotti che oggi spediamo in Italia, bisogna che essa si impegni anche a pagarci gli stessi prezzi, poichè in caso diverso il problema non potrà dirsi risolto. Il nostro Ministro degli Esteri ha agito molto opportunamente ponendo a Ginevra il problema delle compensazioni.

Dopo la doppia elezione al Senato

L'autorità di Laval consolidata

all'interno e di fronte all'estero

PARIGI, 21

Com'è naturale, la situazione internazionale e in particolare la soluzione del conflitto italo-etiopico e lo svolgimento dei contatti presi, che si assicura tuttora in corso tra Roma e Parigi e tra Roma e Londra, sono visti da Parigi soprattutto attraverso il prisma elettorale o, per essere più precisi, attraverso la portata della doppia rielezione a senatore di Laval.

In tutti i commenti suggeriti alla stampa francese per il rinnovo di un terzo al Senato, a cui si è proceduto ieri, è questo l'aspetto che più di ogni altro viene posto in rilievo.

Un episodio significativo

La doppia rielezione di Laval, cioè il successo della lotta impegnata contro il Presidente del Consiglio dal Fronte popolare, lotta imperniata sull'ostilità alla politica perseguita da Laval nella questione etiopica, consente alla quasi totalità della stampa francese di affermare che l'autorità di Laval si è accresciuta nel campo internazionale e che egli oggi per conseguenza ha maggiore possibilità per continuare la sua opera conciliativa, per opporsi alle deviazioni societarie, per far raccogliere i suoi consigli a Londra, onde accentuare il miglioramento già riscontrato nei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra e continuare in definitiva a svolgere una azione diplomatica tendente al rafforzamento della pace.

Il *Jour* constata «*come un fiero colpo sia stato inferto ai partigiani delle sanzioni ad ogni costo*» e l'*Intransigeant* nota come la doppia rielezione di Laval sia anche una lezione data agli stranieri, cioè a quegli agenti della propaganda inglese o della propaganda della Terza Internazionale che avevano fondato tante speranze su un insuccesso del Presidente del Consiglio.

Ragionamenti analoghi fa il *Temps* che constata come le elezioni siano state un'approvazione completa della politica di Laval anche in quella sfera dove la propaganda antipatriottica è più che mai attiva e l'*Ami due Peuple* dal canto suo in un articolo di Francois Legrix invita senz'altro Laval ad approfittare della sua rafforzata posizione per vedere le cose più in grande, non soltanto per la pace europea, ma per costituire col concorso dell'Italia e dell'Inghilterra, ma innanzitutto col concorso dell'Italia, data l'eccitazione inglese, una vera e propria politica continentale.

Per quello che riguarda l'immediato presente si continua a Parigi a considerare come sintomo interessante il fatto di una ripresa di contatti fra Roma e Londra.

In ogni modo si deve registrare che passato il comprensibile momento di eccessivo ottimismo che come si era segnalato nei giorni scorsi aveva prevalso a Parigi nella giornata di sabato onde poter essere sfruttato come elemento della propaganda elettorale in favore di Laval, il rasserenamento dell'atmosfera internazionale seguito al colloquio fra il Duce e l'Ambasciatore inglese e al discorso di Baldwin è interpretato a Parigi con maggiore moderazione, vale a dire senza che su di esso si fondino speranze eccessive, per quanto si continui ad attribuire ad esso una grande importanza. Due dispacci *Havas*, uno da Roma e l'altro da Londra, si sforzano d'altra parte di fare il punto circa i rapporti rispettivi fra le due capitali.

Due note della «Havas»

«*La distensione nell'atmosfera internazionale si conferma*» è detto nel telegramma che la *Havas* riceve da Roma e che riferiamo a puro titolo di informazione e con le debite riserve.

«*Dal lato italiano si sembra decisi ad agire con estrema prudenza ma egualmente a non trascurare nessun elemento suscettibile di condurre ad una soluzione del problema.*

Come l'Agenzia Havas *aveva fatto osservare il 18 ottobre, immediatamente dopo le conversazioni fra Mussolini e Sir Drummond, il Capo del Governo italiano e l'Ambasciatore di Granbretagna non si erano contentati di scambiarsi delle spiegazioni sulle reciproche intenzioni dei loro Paesi, ma avevano anche preso in considerazione di preparare con misure pratiche il successo dei negoziati già abbozzati a Parigi. Il ritiro di talune unità della flotta britannica del Mediterraneo parallelo a quello del ritiro di una parte delle truppe dalla Libia è considerato come probabile.*

Sussiste tuttavia un' esitazione da parte italiana, giacchè si pone in risalto che il ritiro eventuale di navi inglesi dal Mediterraneo sarebbe molto più facile ad eseguirsi che il ritiro di truppe italiane dalla Libia. Malgrado questa esitazione, si può essere sicuri che l'Italia asseconderà con il suo atteggiamento i negoziati.

Il progetto che sarebbe preso per base, sarebbe un compromesso che tiene conto delle proposte del mese di agosto e della tesi italiana circa la differenziazione delle due zone etiopiche in quella dell'Etiopia centrale e in quella delle provincie limitrofe.

E' un fatto che in ogni caso da parte italiana si considera il problema etiopico da solo e relativamente facile a risolversi se non lo si subordina a considerazioni di carattere europeo».

E il telegramma *Havas* da Londra conferma questo di Roma.

Baldwin e l'antifascismo
Una nota dell'«Osservatore»

CITTA' DEL VATICANO, 21

L'*Osservatore Romano*, nel rilevare che da sabato le notizie più accreditate parlano di chiarimento della situazione, rileva che la campagna di stampa ai margini di Ginevra e del conflitto coloniale, ha manovrato con tattica aggirante sugli uomini politici, sugli uomini di Stato, sui circoli responsabili, sui Governi. Mai tra lo scoppio di motti acri e ingiuriosi e il colpo di cannone è forse passata sì poca distanza.

Tanto ciò è vero che il Primo Ministro Baldwin ha voluto smobilitare tutto il macchinoso e opprimente reticolato polemico in un suo discorso a Worester. A proposito di questo discorso l'*Osservatore Romano* si sofferma su quella parte di esso, nella quale il Primo Ministro inglese ha detto di essere stupefatto nel sentirsi dire che gli italiani colti che lessero il suo discorso al congresso dei conservatori, ne ricavarono l'impressione che egli incoraggiasse l'idea contro il Fascismo. L'*Osservatore Romano* nota che gli italiani colti, e non solo essi, bensì le persone colte di molti Paesi, capirono semplicemente ciò che lessero e che il signor Baldwin ha dovuto oggi rettificare e smentire».

L'applicazione delle sanzioni economiche
dovrebbe iniziarsi il 7 novembre

GINEVRA, 21

Si apprende da fonte autorevole che il Comitato dei 52 nella sua riunione del 31 ottobre raccomanderà che venga fissata al 7 novembre la data di applicazione delle sanzioni finanziarie ed economiche contro l'Italia. *(United Press)*.

Ma che profumo è mai questo?

E' la domanda che si rivolgono tutti coloro che non hanno ancora provato

L'ACQUA DI COLONIA MIGNONNETTE

il profumo di moda, soave e distinto che trovasi in vendita nelle seguenti profumerie-drogherie: Aiza, via Battisti 15 - Alzetta, via Ghega 11 - Alzetta, Corso Garibaldi 2 - Caris, Passo San Giovanni 1 - Ciacotich, via Battisti 24 - Cillia, via Roma 20 - Dapretto, Campo San Giacomo 2 - Dapretto, Corso Garibaldi 15 - Delbacchi, via Ginnastica 7 - Ferro, via Ghega 5 - Franceschini, via Gatteri 11 - Gardini, via Muratti 3 - Gentilli, Piazza Borsa 3 - Grassi, via Raffineria 5 - Grassi, via Giulia 7 - Gregoretti, via Udine 57 - Guerin, via Tarabochia 2 - Katz, Portici Chiozza - Manzoni, via Crispi 43 - Novi, Viale Regina Elena 27 - Pieri, via Roma 13 - Sacerdoti, Ponte della Fabra - Sgobba, via Battisti 20 - Stecher, via San Nicolò 23 - Venus, Viale XX Settembre 19 - Zernitz, via Battisti 2 - nonchè nelle seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4 - Redenzione, Piazza Garibaldi 4 - Lloyd, via Orologio 6 - Sponza, via Montorsino 9.

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

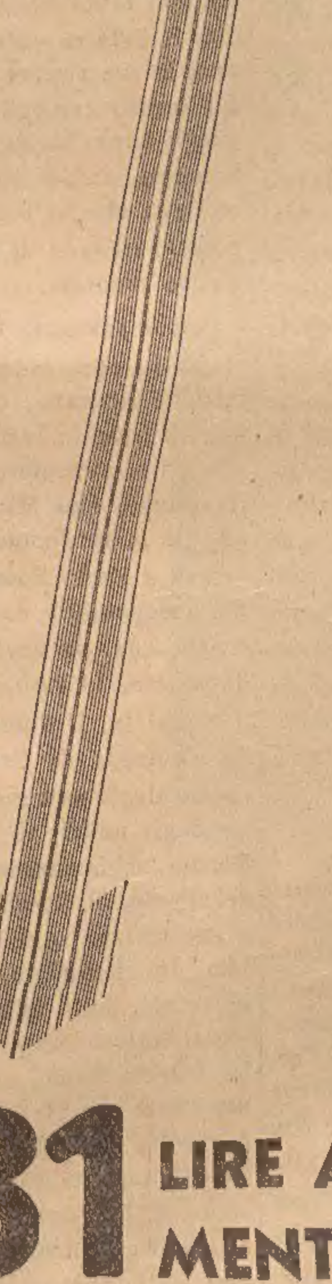
LA FERMENTAZIONE DEGLI ALIMENTI

è spesso la causa di una cattiva digestione. Perchè lo stomaco possa adempiere normalmente alle sue funzioni digestive il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora vi sia un eccesso d'acidità, queste funzioni sono intralciate e ne risulta una cattiva digestione. L'acidità provoca la fermentazione degli alimenti non digeriti e questa fermentazione a sua volta produce dei bruciori, dei rinvii, delle pesantezze, flatulenze e delle digestioni dolorose e difficili. Se quindi dopo i vostri pasti vi sentite dei malesseri prendete della Magnesia Bisurata. Questa polvere neutralizza la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi che essa provoca e facilita le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.
(Aut. Pref. Firenze N.o 7827: 3-3-1928-VI).

Voi

NON POTETE FARE A MENO DELL'ELETTRICITA', DEL GAS, DEL DEL RISCALDAMENTO... INOLTRE, PREFERITE L'ASCENSORE E L'AUTOMOBILE...

E' POSSIBILE CHE NON ABBIATE LA RADIO?!...



L'EIAR

VI OFFRE LA VOCE E LA MUSICA D'ITALIA E DI TUTTO IL MONDO: OPERE - CONCERTI - CRONACHE - GIORNALE - COMMEDIE - ATTUALITA' - CANZONI... **DIRETTAMENTE IN CASA VOSTRA, NEL VOSTRO SALOTTO.**

81 LIRE ANNUE COSTA L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

Non si conservano e non si restituiscono mano[scritti]

G. B. Bottero giornalista del Risorgimento

nel libro di Ermanno Amicucci

Chiamato otto anni fa a dirigere la *Gazzetta del Popolo* di Torino, Ermanno Amicucci dovette sentire in quel momento d'entrare in una cerchia di riverenza consacrata alla grande ombra di Giovanni Battista Bottero. Questi era stato il fondatore dell'illustre giornale torinese; lo aveva creato nel '48, e gli aveva dato una storia: più precisamente, una funzione attiva e memorabile nella storia d'Italia. Quando noi ci esercitammo, su lo scorcio del secolo decimonono, alle prime armi nel giornalismo italiano, il «dottor Bottero» era ancora vivente e operoso alla testa del suo giornale (morì nel 1897, stringendo nelle mani la prima copia di quel giorno, appena uscita); e sempre mi rimane nel ricordo l'aureola di venerazione che circondava quel patriarca superstite a' tempi eroici. Il suo nome suscitava nella stampa italiana quasi un sentimento d'antico onore.

Era naturale che Ermanno Amicucci si appassionasse della memoria di tanto predecessore, la volesse chiarita con paziente indagine, ne facesse per lunghi anni suo amorevole studio. A ciò doveva indurlo non solo l'onore della successione e dell'immediato alto esempio, ma ancor qualche cosa che doveva colpiro come una segreta affinità: il fatto che questo gran patriota non avesse voluto essere nella sua vita se non giornalista, e nella diffusione popolare e nella vibrata sincerità del suo giornale avesse veduto il più efficace servizio che da lui si potesse rendere ogni giorno alla Patria. Era in ciò la negazione perfetta del cinico detto: «Il giornalismo conduce a tutto, pur di andarne fuori». Ma era anche quello che i pochi veri giornalisti profondamente sentono; ed Ermanno Amicucci è uno dei migliori e più veri giornalisti della attuale generazione; ha operato con costante fedeltà nel giornalismo e per il giornalismo; non poteva non sentire la figura del dottor Bottero.

Ce ne ha dato nel suo fitto e nutrito volume *G. B. Bottero, giornalista del Risorgimento* (Società Editrice Torinese) la biografia e l'interpretazione spirituale. Il fondatore della *Gazzetta* aveva a Torino un monumento, ma non aveva un volume come questo. Inedite giacevano nel prezioso archivio storico del giornale tutte le lettere autografe di Garibaldi, di Cavour, di D'Azeglio, di Crispi, di Cairoli e di tanti altri illustri italiani, che l'Amicucci ha consultato e che oggi, pubblicate per la prima volta, può inserire nelle sue pagine a documentare qual fosse l'uomo e quale lo si stimasse dai grandi artieri dell'unità d'Italia. Il conte De Vecchi di Val Cismon, che presiede alla Società per la Storia del Risorgimento e oggi è Ministro dell'Educazione Nazionale, plaude a Ermanno Amicucci per quest'opera di risurrezione, e in tanta parte di rivelazione, e la presenta egli stesso con nobile lettera agli studiosi e ai lettori. Essi vi troveranno, nella vita d'un uomo, cinquant'anni della storia d'Italia.

Per Trento e per Trieste, nel '48

Per Bottero il fondare un giornale fu una forma di volontariato e di battaglia. Egli era un giovane medico, di venticinque anni, laureato da poco, quando arsero i primi fuochi quarantotteschi, e il Piemonte varcò il Ticino; si offerse volontario e non lo vollero, per la troppo grave miopia; pochi mesi dopo, nel giugno, fondò con Felice Govear il giornale, che poi rimase a lui solo. Non era affatto uomo di tendenze letterarie, che avesse ambizioni di scrittore. Era un patriota di saldo temperamento, e amava dir chiaro e netto il suo pensiero, non con affettazioni popolaresche, ma in modo d'essere immediatamente compreso dal popolo. Il programma del suo giornale stava nel titolo: «L'Italiano - Gazzetta del Popolo». Era ben quella l'epoca dei prolissi programmi; ma il dottor Bottero stava con coloro che non ci credevano e non volevano, per loro conto, saperne. In testa al giornale non stampò alcuna filza di propositi; soltanto nell'ultima pagina, in calce, e a modo d'annunzio, si scusava del mancante programma con poche parole. Le più importanti ci sembrano queste: «Partito non abbiamo nessuno, opinioni quelle dei galantuomini». C'era amore del tratto sobrio, della brevità, della concretezza in questo dottor Bottero: comprendeva di non poter sprecare le quattro paginette, ventiquattro centimetri per diciotto, che erano tutto il suo foglio; e comprendeva un'altra cosa, di anche maggior momento: che il giornale, per agire, doveva andare tra il popolo, e che per andare tra il popolo, non poteva costare più d'un soldo. Tutta la forza morale del giornalismo moderno nacque da questa verità.

E' notevole che già nel primo numero della *Gazzetta* si legge il nome di Trieste; ma quel giorno son semplici notizie, della flotta sarda bloccante e dell'austriaca bloccata nel porto triestino. Pochi giorni dopo il nome di Trieste ritorna, e questa volta con uno spunto polemico contro l'assemblea germanica di Francoforte, che vietava la città alle armi italiane. Non passano molti giorni, e il nome ancora si ripete: «Invece di portare la pazzia della loro ambizione sì oltre da pretendere diritti sul Tirolo italiano e sopra Trieste, dovrebbero per loro utile, proprio gli alemanni tutti della Confederazione, costringere l'Austria ad abbandonarci interamente e subito tutte le terre italiane». Luglio del '48; i rovesci erano già incominciati per le armi di Carlo Alberto; s'aprivano di nuovo i cicli tragici alle speranze d'Italia; e non ristava tuttavia quel giovane giornalista dall'additare, con precisione impavida, le mete ultime e più lontane della riscossa nazionale: Trento e Trieste. Un mese prima egli aveva annunciato il ritorno in Italia di Garibaldi, concittadino suo (anche il Bottero era nato a Nizza); nel dicembre avrebbe ricevuto e pubblicato la prima lettera del Generale; un anno dopo avrebbe promosso la sottoscrizione per offrire una spada al profugo errante. «Armi, armi!» domandava nel '48, al primo precipitar degli avvenimenti; e inveiva contro il Parlamento chiacchieratore e manovratore. Poco dopo, era dei primi a sentire nella politica del Piemonte il grande ritmo di Cavour. E al pari di quei due uomini, Garibaldi e Cavour, che gli furono cari e lo ebbero caro, egli guardava al largo, e abituava i suoi lettori piemontesi a guardare al largo: non al Piemonte chiuso nei suoi confini, ma all'Italia.

Voce del popolo italiano

Di ciò v'era grande bisogno. Anche dopo il Quarantotto. Giacchè esisteva, per tradizione inveterata, molto regionalismo nelle menti, e anche molto municipalismo. Il rapido successo giornalistico di Giovanni Battista Bottero ci appare provvidenziale, perchè non fu d'uomo che cercò popolarità in carezzare passioni piemontesi, ma di credente e missionario, sino dal primo giorno, dell'idea italiana. Cavour apprezzò ben presto l'importanza di essere assecondato nella sua opera da questo spirito retto ed indipendente. Il dottor Bottero non era l'interprete duttile e sottile del pensiero cavouriano ad uso dei politici e dei diplomatici: questa gloriosa ufficiosità era riservata a Giacomo Dina. Il dottor Bottero era lo scrittore uscito dal popolo, esso parlava al popolo, e da esso si facova ascoltare, e sapeva persuaderlo, conquistarlo, metterlo su vie ampie e generose, senza ideologie nè artifizi da demagogo. Ogni iniziativa che fosse sua diveniva popolare: così il monumento in onore della tanto avversata Legge Siccardi, che aveva affermato contro l'alto clero del tempo l'uguaglianza dei cittadini nell'unità giuridica dello Stato; così la sottoscrizione per donare cento cannoni alla fortezza di Alessandria. Così più tardi, quando già batterà alle porte la guerra del '66, e l'Italia si troverà in disagio finanziario alla vigilia degli avvenimenti. L'idea del Consorzio Nazionale per l'estinzione dei debiti pubblici, che accese entusiasmo in tutta la penisola, fruttò in pochi giorni 300 milioni di sottoscrizioni, ed ebbe il suo primo aderente in Vittorio Emanuele II, che mandò un milione a suo cugino, il Principe di Carignano, eletto presidente del nuovo Istituto per volontà del Bottero.

Apostolo efficace della causa italiana fu questi adunque con le opere al pari che con gli scritti. Sentiva che per l'unità bisognava suscitare l'unanimità, sovrapporsi ai partiti e ai personali sentimenti, conciliare i risentimenti quando erano di persone il cui dissenso potesse riuscir funesto all'Italia. E seppe sacrificarvi, quando fu necessario, anche l'anima sua. Così nei giorni che Garibaldi e Cavour s'affrontarono in Parlamento per la cessione di Nizza, egli, il Bottero, nizzardo, che come deputato avea parlato due volte alla Camera per la salvezza di Nizza e votato in opposizione al sacrificio della sua città, seppe il domani reprimere il proprio appassionato dolore e ispirare l'atteggiamento della *Gazzetta del Popolo* a una forma accorata e dignitosa di accettazione delle supreme necessità della Patria. «Il sacrificio, che oggi fu sancito, non può compiersi se non come un pegno della liberazione definitiva d'Italia». Questo pensiero, che Garibaldi nel suo fremito d'ira non seppe avere, lo ebbe il Bottero, nella lucidità della sua coscienza di patriota. Staccò l'anima dei suoi lettori da Chambery, da Nizza; lo rivolse a Palermo da saldare all'Italia, a Venezia da liberare.

Da Cavour a Crispi

E' una delle belle pagine della sua vita: e ce ne sono innumerevoli. Questi patrioti del Risorgimento hanno biografie dense di linfa, rampollanti all'aura feconda degli avvenimenti che li ravvolgono. Il Bottero siede nel Parlamento subalpino e poi per breve tempo nel Parlamento italiano, e son quelle le sole parentesi nella sua vita di giornalista tutto e interamente consacrato al giornale. Avvengono in quegli anni anche le missioni delicatissime che Cavour gli confida: a Palermo per sollecitare l'annessione delle provincie meridionali; a Napoli con un incarico confidenziale presso il Luogotenente del Re, Farini, in momento assai grave; all'Aquila per ragguagliarsi intorno alle condizioni dell'Abruzzo, che i residui dell'Esercito borbonico infestavano in grosse bande. Incredibile, a chi abbia presenti l'ampiezza e speditezza di ogni provvedimento militare ai giorni nostri, la penuria di mezzi con cui si riusciva a tener salda quella appena costrutta Italia. Scrive Cavour al *Signor Bottero*, che dall'Aquila gli esponeva necessità di rinforzi: «Il 20 Gaeta sarà attaccata dalla terra e dal mare. In breve cadrà, e in allora manderemo una brigata. Intanto abbiamo spedito tre battaglioni. Veda di ispirare risoluzione ed ardire alla popolazione».

Questa semplice energia, questa fiducia nell'amor patrio ispirante certezza di dominare gli eventi anche con poveri mezzi, ci riempiono oggi di meraviglia, e sono vigorosi insegnamenti del passato, che valgono a tener alta l'anima in ogni tempo, a francarla di ogni dubbiezza. Il Bottero si è trovato ad agire da buon italiano, in collaborazione serrata coi costruttori d'Italia, nell'ora in cui la tensione suprema delle forze morali operava miracoli. Troveremmo l'uomo uguale a se stesso anche in tutte le successive vicende della nostra Patria, se ci fosse lecito seguir passo passo le animate pagine del sostanzioso volume dell'Amicucci. Certo, dopo la morte di Cavour, uomini politici che egli possa seguire con fedeltà di credente non ci sono. Minghetti gli pare ridursi a «uomo di Parlamento»; Lanza e Sella, stimati, lo stimano; Depretis e Cairoli sono suoi vecchi amici, lo vorrebbero senatore a tutti i costi (egli sempre si sottrae; non vuol essere che «il dottor Bottero»); nessuno gli ispira una fiducia calda. Crispi sì. Quel Crispi che avrebbe voluto farlo arrestare, nel 1860, a Palermo, per diffidenza della sua missione cavouriana; quel Crispi che, molto prima, egli aveva difeso, quando era un povero profugo segnalato alle polizie, ma con cui più tardi aveva avuto frequenti dissapori e anche una vertenza cavalleresca. Da molto tempo questi erano ricordi. Egli sentiva nel siciliano una figura che si ergeva, dominando il mediocre livello della politica italiana dal '70 in poi. E Crispi fu l'ultima fede della vita di G. B. Bottero, ed anche l'ultima sua battaglia.

Si ricorre a Bottero, quando Crispi forma il suo primo Gabinetto, perchè persuada l'inespugnabile Costantino Nigra, già condiscepolo suo e poi amico, ad assumere il Ministero degli Esteri.

L'Africa

L'Africa avrebbe dovuto dividerli: essa era una delle linee maestre del Governo di Crispi, sorto il domani di Dogali; suscitava invece, con riguardo alle condizioni italiane d'allora, non poche obiezioni nel dottor Bottero, che avrebbe voluto quelle imprese riservate all'avvenire, a un'Italia fattasi più forte. Con l'acuta sensibilità politica formatasi in più di quarant'anni di giornalismo, il Bottero avvertiva che l'Italia d'allora non era tale da poter tenere testa a quelle «gelosie inglesi» che prevedeva inevitabili verso chi volesse fondare nel Mar Rosso «un impero coloniale di qualche importanza». Difatti l'Inghilterra si faceva aiutare dall'Italia nella lotta coi Dervisci, e prendeva ben volentieri dalle nostre mani Cassala ed altro che noi le davamo; ma quanto a dare lei, ci rifiutava perfino, anche come prestito, quella Zeila, a noi necessaria per la penetrazione nel Harrar, che ora con tanta liberalità offre all'Etiopia. Il Bottero vedeva tutto ciò, e faceva le sue riserve su la tempestività del nostro impegnarci nell'Africa in quegli anni. Ma egli era anche un'intemerata anima italiana, e non ammetteva che la bandiera della Patria potesse ritirarsi di là dov'era stata un giorno piantata.

Perciò sostenne Crispi validamente anche in ogni momento decisivo dell'azione africana, come gli dimostrò fedeltà leale in tutte le faziose bufere che gli si avventarono contro durante il secondo suo Ministero. «Crispi ha tessuta la spedizione dei Mille, — egli diceva a Paolo Boselli — Crispi è per me inseparabile da Garibaldi: dica a Crispi che, se anche tutti lo abbandonassero, io sarò con lui».

E così fu. Il domani d'Adua, essendo l'energia di Crispi spezzata dall'astio degli avversari e dall'abbandono degli amici, il Paese in tumulto, Torino schiamazzante come il resto del Paese, il vecchio dottor Bottero, a cui restava ormai solo un anno di vita, fu circondato, quale sostenitore di Crispi, dalla folla urlante e minacciosa, sotto le finestre del suo giornale. «Stette fermo, sotto la bandiera a mezz'asta che gli sventolava sul capo, e, rivolto alla folla, disse: «— Avanti, avanti, non ho paura». Non lo toccarono, e la gazzarra ammutolì. Così stette per l'ultima volta in battaglia, erto nella sua rettitudine, il vecchio giornalista del Risorgimento.

SILVIO BENCO

L'imponente lotto di opere

ultimate nell'Anno XIII

ROMA, 21

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XIII E. F. nella competenza del Ministero dei LL. PP., dell'Azienda autonoma statale della strada, del Sottosegretariato per la bonifica integrale e di altre pubbliche Amministrazioni che eseguono lavori a cura o con il controllo degli uffici tecnici del Genio civile, ha dato i seguenti risultati:

Opere ultimate 1992 per l'importo complessivo di lire 1.562.897.795. Di queste opere 352 saranno ufficialmente inaugurate il 28 ottobre prossimo. Il complesso delle giornate operaie corrisposte per l'esecuzione dei lavori suddetti fu di 37.031.986. Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'anno XIII risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione: Nuove costruzioni stradali: opere 190, importo lire 307.649.785. Sistemazioni di strade statali: opere 148, importo lire 129.925.540. Opere di bonifica integrale (opere pubbliche di bonifica, comprese quelle ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti quale concessionaria dello Stato ed alcune opere di interesse privato, sussidiate dallo Stato, di notevole importanza). L'Opera Nazionale Combattenti inoltre ha compiuto nell'anno XIII importanti opere di trasformazione fondiaria principalmente nella Provincia di Littoria per un importo complessivo di 24.799.352 lire e un impiego di giornate operaie 516.115 (opere: 441, lire 371.164.062; sistemazioni idrauliche e navigazione: opere 205, importo lire 113.415.213; opere marittime: opere 93, importo lire 76.293.107, opere edilizie: opere 370, importo lire 308.349.117, ripartizione danni di terremoto) non compresi i lavori di riparazioni di privati proprietari sussidiati dallo Stato: opere 87, importo lire 37.937.432 (nuove costruzioni ferroviarie: opere 18, importo lire 28.170.610; acquedotti ed altre opere igieniche e varie: opere 440, importo lire 194.992.918.

La distribuzione della massa dei lavori ultimati nell'anno XIII fra i compartimenti amministrativi del Regno è la seguente: Piemonte: opere 43, importo lire 80.167.975. Liguria: opere 43, importo lire 222.763.273. Lombardia: opere 132, importo 72.536.136 lire. Venezia Tridentina: opere 20, importo lire 22.483.140. Veneto: opere 23, importo lire 111.770.535. Venezia Giulia e Zara: opere 68, importo lire 23.906.266. Emilia: opere 207, importo lire 122.196.506. Toscana: opere 103, importo lire 116.188.691. Marche: opere 50, importo lire 26.913.624. Umbria: opere 20, importo lire 7.800.690. Lazio: opere 82, importo lire 110.091.100. Abruzzi e Molise: opere 109, importo lire 58.110.330. Campania: opere 139, importo lire 106.390.165. Puglie: opere 176, importo lire 181.010.468. Lucania: opere 98, importo lire 28.913.470. Calabrie: opere 156, importo 106.370.241 lire. Sicilia: opere 223, importo lire 132.476.595. Sardegna: opere 75, importo lire 32.808.590.

Le varie Amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nelle seguenti proporzioni: Ministero LL. PP. e AA. SS.: opere 924, importo 760.935.043 lire giornate operaie 18.683.936. Enti locali sussidiati dal Ministero LL. PP.: opere 587, importo lire 376.378.847, giornate operaie 6.774.522. Sottosegretariato bonifica integrale ed altre amministrazioni: opere 481, importo lire 425.583.904, gior. operaie 11.573.528.

La prima giornata della sottoscrizione al nuovo Prestito

Plebiscitaria conversione del Redimibile

da parte degli istituti di credito

ROMA, 21

In tutta Italia hanno avuto inizio oggi le sottoscrizioni al nuovo Prestito nazionale «Rendita 5 p. c.», per il quale già numerose prenotazioni sono state presentate dalla folla dei risparmiatori presso gli Istituti di credito. Sabato, secondo quanto fu a suo tempo stabilito dal R.D.L. è scaduto il termine per le conversioni dei titoli del Redimibile 3.50, in possesso esclusivo degli Istituti di credito, in titoli del nuovo Prestito. Non si hanno ancora i dati definitivi sull'ammontare delle conversioni effettuate, ma si può affermare che tutti gli Istituti hanno risposto in modo assolutamente plebiscitario. Da oggi si sono iniziate le operazioni per le sottoscrizioni in contanti e le conversioni dei titoli del Redimibile da parte dei privati e per le sottoscrizioni in contanti da parte degli Istituti di credito.

Sette vantaggi

I vantaggi reali dei sottoscrittori al nuovo Prestito Nazionale «Rendita 5 per cento» — che da ieri è offerto al pubblico — si possono così riassumere:

1) Reddito del 5.25 per cento;

2) Sottoscrizione con versamento rateale col massimo comodo;

3) Sottoscrizione con titoli del Prestito Redimibile 3.50 per cento valutati a lire 80 mentre il prezzo del mercato è di lire 70;

4) Titoli non soggetti a conversione fino al 1.o luglio 1956-XXXIV;

5) Titoli esenti da ogni imposta presente e futura;

6) Anticipazione della Banca d'Italia dell'80 per cento per due anni al mezzo per cento sotto il saggio di sconto;

7) Garanzia di corso perchè sostenuto da un Consorzio presieduto dall'Istituto di emissione.

La Federazione pubblici esercizi

per lo smercio di prodotti nazionali

MILANO, 21

Nella storica piazza di S. Sepolcro, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale pubblici esercizi. Dopo altri argomenti è stato discusso il problema dell'approvvigionamento e dei prezzi dei generi venduti negli esercizi pubblici e nelle pasticcerie. La discussione si è chiusa con un ordine del giorno con cui il Consiglio, constatato che l'approvvigionamento delle aziende alimentari, liquoristiche, enologiche e dolciarie non ha subito e non subirà contrazioni di fronte a qualsiasi cessazione presente e futura d'importazioni di prodotti stranieri, egregiamente sostituiti da quelli nazionali, mentre nutre certezza che i consumatori asseconderanno gli sforzi dei pubblici esercizi orientando esclusivamente il loro gusto alle consumazioni preparate con genuini e salutari prodotti italici; assicura le gerarchie politiche e sindacali che la Giunta esecutiva federale vigilerà scrupolosamente e rigorosamente

Italiani profughi da Addis Abebà

giunti a Genova

GENOVA, 21

Con la «Victoria», proveniente da Aden, è giunto un gruppo di italiani profughi da Addis Abebà, fra cui tre medici e una signora. Questo gruppo di nostri connazionali ha lasciato la capitale abissina circa un mese fa, giungendo dall'interno dell'Etiopia a Gibuti.

S. E. Solmi inaugura a Firenze

il Congresso nazionale di diritto agrario

FIRENZE, 21

Stamane nel Salone dei Duecento a Palazzo Vecchio S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, che rappresentava anche il Presidente della Camera dei Deputati e la Camera stessa, ha inaugurato il primo Congresso nazionale di diritto agrario italiano. Erano presenti S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, il Prefetto, i rappresentanti dei Sottosegretari di Stato per la Bonifica integrale e per le Corporazioni, le autorità cittadine, senatori e deputati ed una folla di studiosi giuristi, delegati di organizzazioni sindacali, nonchè i rappresentanti del comando della Milizia forestale, università e di istituti.

La lana con il latte scremato

L'on. Muzzarini alla Cascina tessile

MILANO, 21

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini ha visitato gli impianti per la produzione della Cascina tessile presso il centro di raccolta del latte del Consorzio produttore del latte di Milano. Erano anche intervenute numerose autorità politiche fasciste e sindacali, con i dirigenti delle varie istituzioni agricole della Provincia e vari funzionari della Confederazione degli agricoltori.

La visita era stata organizzata per illustrare alle gerarchie agricole la portata della nuova invenzione intesa ad assicurare all'Italia l'indipendenza laniera, con la quale, mediante uno speciale trattamento del latte scremato, si ottiene una fibra tessile simile alla lana naturale, dalla quale sembra non differisca nè per composizione chimica nè per caratteristiche estrinseche. Alla invenzione sono indubbiamente collegati importantissimi problemi di carattere agricolo-economico e industriale che, armonizzati tra di loro, potranno assicurare al Paese la risoluzione di uno dei più importanti aspetti dell'economia nazionale.

Il Presidente della Confederazione agricoltori e i visitatori si sono resi conto della fase preparatoria della materia prima che si svolge nell'ambito dell'organizzazione agricola e si sono perciò interessati ai processi di scrematura e raffreddamento del latte scremato, lavorazione del vagliato e successivo prosciugamento e pressatura, impiego del cascame per l'allevamento dei suini e utilizzazioni diverse dei sottoprodotti. Sono stati mostrati, tra gli applausi delle autorità e degli agricoltori convenuti, candidi fiocchi di lana sintetica e illustrate le qualità tecniche fondamentali del nuovo tessile. Il Presidente della Confederazione degli agricoltori si è vivamente congratulato e, in una successiva riunione con gli esponenti delle organizzazioni agricole e provinciali, ha dato le direttive perchè la collaborazione degli agricoltori sia più vasta possibile e in armonia con l'interesse superiore del Paese.

I premi della Lotteria di [Merano]

vinti a Roma

RO[MA, 21]

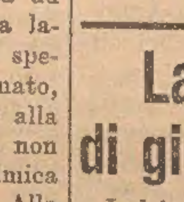
Il dott. Alberto Spinedi, chi[...] macista, vincitore, con un gru[ppo di a]mici, del primo premio della L[otteria di] Merano, esplica il suo lavor[o nella] farmacia sita nel quartiere di [...] re. Ex ufficiale della classe de[l ...] settimana scorsa si recò in gi[ta a Cer]cere a Civitavecchia. Con lui si [trovava]no altri otto amici. Tre coppie di moglie e marito, un avvoca[to e una] signorina. Dopo aver consu[mato un] buon pranzetto nell'osteria [...] nove amici si alzarono dal t[avolo per] recarsi a visitare il porto. Fu [...] passando davanti alla t[abaccheria] Quattrini, nell'acquistare de[lle siga]rette, fu loro offerto un bigliet[to della] Lotteria di Merano. Si tratt[ava del]l'ultimo rimasto nel blocchetto [e fu] forse questo di buon augurio. [Gli] amici comperarono il biglietto, [che sul] frontespizio aveva marcato: [«...] 54633». Oggi essi hanno vint[o... par]colare simpatico: proprio ieri [una del]le signore delle tre coppie [ha dato alla] luce un bimbo.

A Roma sono stati vinti an[che alcu]ni premi di consolazione. Due [...] grafe, Elvira Parlante, impie[gata al]l'ufficio della Corte dei Conti; [e la si]gnorina Elena Angeli, impieg[ata alla] Confederazione fascista dei l[avoratori] dell'agricoltura, hanno vinto [...] mila lire.

La vera caus[a] di giunture dolor[anti]

I dolori che torturano la sch[iena,] membra e i muscoli sono gene[ralmente] doruti ad eccessivo acido urico nel sangue da reni deboli. Non si [può spe]rare sollievo finchè a questo veleno è permesso di rimanere [in cir]colazione. Infatti ogni cambiam[ento di] tempo, col tormentare i reni, [fa] peggiorare la cosa.

Una cura adatta consiste nel [pulire] re e stimolare i reni prima che [...]cino reumatismo cronico, lom[baggine,] sciatica, infiammazione della [vescica,] idropisia renale. Se perciò notate [alla] schiena, qualche dolore reumatico [o qual]che irregolarità dell'urina, senz[a perder] tempo prendete le Pillole Foste[r per i] Reni, lo speciale tonico renale. [...] a L. 7. Dep. Gen. G. Giongo, Mila[no].



Pillole Foster per i Re[ni]

(Aut. Pref. Milano, N. 49718-...)

Il capolavoro di Marta Eggerth

Casta div[a]

Coppa Mussolini 1935-XIII

IMMINENTE al NAZIONA[LE]

Esclusività «Pittal[uga»]

PRIMO SALONE INTERNAZIONALE AERONAUTICO

MILANO - PALAZZO DELLO SPORT - 12-28 OTTOBRE 1935 XIII

MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE

VISITATELO

Propaganda Cognac Branca Medicinal

DA OGGI FINO AL 30 NOV. A-XIV ACQUISTANDO UNA BOTTIGLIA DELL'INSUPERABILE

FERNET-BRANCA

RICEVERETE IN OMAGGIO DAL VOSTRO FORNITORE UN FLACONCINO DELLO SQUISITO

COGNAC BRANCA MEDICINAL

S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

MOTORI ELETTRICI CGE

PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI

CGE

Compagnia Generale di Elettricità

OFFICINE IN MILANO - PRODOTTI ITALIANI

Uff. di Vend. per le Tre Venezie:

PADOVA - Via S. Lucia, 2

TELEFONO 23-741

CRONACA DELLA CITTÀ

...graziamento del Duca d'Aosta ...r gli auguri di Trieste

... auguri espressigli da S. E. il ...to a nome della Provincia, S. A. Duca d'Aosta ha risposto:

...ne sempre, le gentili espres- ... della popolazione di questa ...cia mi giungono vivamente e ...amente gradite, e ancor più ...erchè vivificate dal fervore pa- ...co che anima Trieste. ...ia V. E. farsi interprete dei ...entimenti di gratitudine e cor- ... e gradire i miei ringrazia- ... A tutti ricambio l'augurio di migliore fortuna. Amedeo di ...

...el Partito

FEDERAZIONE

Fasci di Grado e Ronchi dei Le-... *Il Segretario federale ha rati- ...a costituzione del Direttorio del ... di Combattimento di Grado nelle ...e dei seguenti camerati: Bertoli ..., segretario amministrativo; De ... Nicolò, Lauteta Pino, Camuffo ...o e Olivotto Nicolò, membri; Sal- ...rlo, Degrassi Mario e dott. Pie- ...nis, revisori.*

...egretario federale ha ratificato ...ituzione del Direttorio del Fascio ...battimento di Ronchi dei Legio- ...elle persone dei seguenti came- ...Rossi Giuseppe, segretario ammi- ...ivo; Fabris Luigi, Bearzi Mari- ...amburlini Antonio, membri; Lan- ...rancesco, ing. Angelo Zanoni e ...rancesco Tuzi, revisori.

F. G. C.

...io di San Vito. *Tutti i graduati ...enenti al Fascio sono comandati ...porto, in sede, alle 20.30.*

...ltre notizie di cronaca

..., sport, elargizioni, tribunali ...vengono rimandate, per man- ... di spazio, al «PICCOLO ...LA SERA» di oggi.

...o di collocamento dell'industria

...o disponibili alcuni posti per ope- ...lle seguenti categorie: mezze la- ...ti sarte donna e uomo, modelli- ... legno, stufaiolo, ragazze; gli in- ...ati si presentino oggi con il li- ... di lavoro in via Beccaria 9.

...uta dell'Associazione del Fante. ...a sera dalle 21, in sede, si riunisce ...uta il Consiglio della Sezione pro- ...le dell'Associazione Nazionale del .... Data l'importanza dell'ordine del ..., la Presidenza raccomanda viva- ... ai consiglieri di non mancare.

...emblea della Sezione Assistenza ... I. M. M. Tutti i camerati sono ...ti all'assemblea generale ordinaria ...ndo assistenziale della Sezione Al- ...iera del «Dimm», che avrà luogo ...ì 24 corr., alle 17.30, nella sede ... Rossini 4, I. L'assemblea si terrà ...ualsiasi numero di soci in seconda ...cazione mezz'ora dopo.

Un Bollettino sugli avvenimenti d'Africa

per i centri della Provincia

A cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, viene stampato, in supplemento al *Popolo di Trieste*, un «Bollettino bisettimanale», riccamente illustrato, sugli avvenimenti d'Africa, in forma di grande manifesto, affisso agli albi, negli edifici pubblici, nelle scuole e negli esercizi della Provincia. In tal modo anche alla popolazione dei centri minori viene offerta una documentazione vivace e fedele della gloriosa e vittoriosa campagna fascista nell'Africa Orientale.

ASTERISCHI

La quaterna dei numeri del tram

Non per niente il libro dei sogni, che porta la cabala del lotto, si intitola «La Smorfia». Basta dare un'occhiata ai cinque numeri usciti sabato scorso per convenire che, veramente, talvolta la Dea bendata ne combina di curiose. Infatti, i cinque numeri sono 4, 5, 7 e 11, corrispondenti... alle quattro linee tranviarie che passano tutte per piazza Carlo Goldoni. Che commenti, fra i cacciatori di terni e di quaterne, e specialmente fra i tranvieri: «Ah, ad averci pensato su un po!» Ma son riflessioni che si fanno quando non c'è più tempo. Però, con le lineè tranviarie la fortuna si è già scapricciata qualche tempo fa, combinando un terno con le linee 2, 7 e 9. E' vero che un numero vale l'altro. Pure il caso non può non apparire strano, o per lo meno curioso.

Quando si parla chiaro

E' il tono che fa la musica, si suol dire. E realmente un ordine dato a viva voce vale in rapidità ed efficacia più di molte e lunghe istruzioni scritte; così come una breve conversazione vi informa delle reali intenzioni del vostro interlocutore meglio di un carteggio di parecchie settimane. Se volete trattare con la clientela lontana il massimo numero degli affari nel minor tempo e arrivare prima dei vostri concorrenti, fate largo uso del Telefono Interurbano. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Sono tre ragioni

Si tratta precisamente di queste, che tutte le persone di buon gusto e di buon senso debbono tenere presenti:

prima: la sigaretta Macedonia extra è un prodotto tipo dell'industria italiana dei tabacchi, la quale ha ormai una tradizione di prim'ordine fra le più reputate industrie similari di tutto il mondo;

seconda: la sigaretta Macedonia extra è il risultato di miscele di ottimi tabacchi gialli specialmente selezionati e combinati in modo da risultarne una singolare armonia di gusto e di aroma;

terza: la sigaretta Macedonia extra, a detta dei veri conoscitori, non ha nulla da invidiare ai tipi più pregiati di sigarette estere.

La pioggia in grande stile

Non può il bel tempo durare eterno; e da domenica siamo caduti sotto l'ala sciroccale d'una di quelle piogge che seguono la tradizione del diluvio. Da ieri a mezzodì fino a tarda sera la pioggia, che già dominava sovrana, assunse un ritmo precipitoso, scrosciante, implacabile, da grande aquazzone: ritmo che essa suol conservare per lo più soltanto per qualche mezz'ora, o per poche ore, e che ieri invece mantenne per gran parte della giornata con ferma costanza. Avemmo cioè una pioggia eccezionale. Nessuno si sottrasse all'esserne immollato, inzuppato; benchè l'acquata non determinasse quegli straripamenti alluvionali, quello scatenarsi di torrenti e di fiumiciattoli per le vie cittadine, quelle formazioni di paludi e di laghi, alle quali in queste occasioni eravamo avvezzi quando il lastrico e il sottosuolo della città non erano ancora, come oggi, consolidati e assestati.

Un giorno di pioggia dirotta è però sempre nella vita cittadina un grande sconcerto. Bisognava aspettarselo: quest'anno le giornate di piogge cospicue sono state assai rare; tre stagioni sono passate, e furono tutte poco piovose, se non addirittura renitenti alla pioggia; ci siamo goduti le temperature di 24 gradi, e il sole estivo e i piaceri balneari fino all'altro giorno, come se fossimo in luglio: i giorni di scatenamento delle acque dovevano pure venire. L'autunno, per questo aspetto, non falla quasi mai. Tempo autunnale, Noè, vino nuovo, diluvio, sono concetti che fin dai tempi antichissimi fecero quasi una sola famiglia. Sì, queste sono verità, sono consolazioni, sono tutto quel che vi piace di giudizioso: ma resta il fatto che una pioggia esuberante come quella di ieri è una gran noia. L'avreste accettata più volentieri, se si fosse divisa in una dozzina di pioggerelle. Nemmeno i vincitori della Lotteria di Merano avrebbero potuto sottrarsi al plumbeo di quella implacabile cascata d'acqua, sotto la quale la città s'ingegnava, senza riuscirci troppo, a prendere una fisionomia da acquario. Avevano è vero qualche cosa dell'animale acquatico gli uomini e le donne in lucidi impermeabili, pieni di riflessi viscidi e di occulte venature sgrondanti; e alla luce dei fanali, gli ombrelli fluttuavano come un corteo funebre di meduse, e la rapidità del tranvai affollato di gente fosca e abbagliato di luce calda faceva pensare a certi transatlantici, vagamente sottomarini, che ci saranno nell'avvenire. Ma quel sentirsi fradici, penetrati d'umidità dalle vesti alle ossa, respiranti umidità dalla bocca ai polmoni, era pure una brutta sorpresa della stagione dopo la nostra lunga e dolce abitudine di sole.

Danni e incidenti

Come sempre avviene durante le violente e persistenti pioggie, non mancarono gli incidenti che accaddero qua e là, ma per questa volta di poca importanza, quali i seguenti:

Verso le 19, causa la fanghiglia viscida, un camion della ditta De Angeli, transitando per la via Ghega, è scivolato con una delle ruote in una buca scavata all'angolo di via [illegible], ove si stanno eseguendo dei lavori stradali per la riparazione di un canale. I pompieri, accorsi sul posto con un carro attrezzato, agli ordini del brigadiere Vecchiet, hanno dovuto faticare circa un'ora per risollevare il camion, il quale erano sbandato, minacciando di rovesciarsi.

Verso le 22, il persistere della pioggia ha provocato una serie di piccole frane lungo la Strada costiera che corre fra Barcola e Miramare. Accorsi sul posto con due carri attrezzati, agli ordini dello stesso brigadiere, i pompieri hanno dovuto puntellare in diversi punti il terreno collinoso sovrastante la strada. Nei punti in cui l'acqua, scorrendo a rigagnoli, aveva maggiormente corroso il terreno asportando sulla strada molta terra ed anche alcuni grossi blocchi di pietra, è stato necessario procedere a dei lavori speciali di imbrigliamento. Il lavoro dei pompieri — dato anche il numero non indifferente di piccoli cedimenti e frane — è stato quindi alquanto lungo, tanto che le squadre inviate sul posto non hanno potuto rientrare in città che verso le 24.

Alle 22, infine, lo spandimento di una grondaia ha staccato un grosso pezzo di cornicione dello stabile sito all'angolo di via Gatteri e via Ginnastica. I pompieri, chiamati sul posto, hanno dovuto abbattere una parte del cornicione pericolante.

Quattro triestini fra gli "azzurri„ per la gara con la Cecoslovacchia B

ROMA, 21

Per l'incontro Italia B-Cecoslovacchia B, sono stati convocati per mercoledì 23 corrente alle 11 all'albergo Centro in Sampierdarena a disposizione del Commissario tecnico per la squadra nazionale i seguenti giocatori: Genova: Agosteo e Bacigalupo; Lazio: Monza e Zaccone; Fiorentina: Neri e Amoretti; Triestina: Castello, Colaussi, Spanghero e Rocco; Milan: Arcari; Bologna: Sansone; Juventus: Borel Felice. E' stato convocato altresì il massaggiatore Angeli della Juventus F. C. Il commissario tecnico si riserva, dopo l'allenamento di Udine della squadra nazionale A, di completare la chiamata dei giocatori componenti la nazionale B.

Condanne esemplari in Assise

(Corte d'Assise) E' terminato iersera il processo a carico di Giuseppe Sosich fu Carlo, Luigi Zobec, Franco Andlovich e Luigi Cermel, imputati di una serie di gravi reati. La Corte ha condannato: Sosich e Zobec a 13 anni e 8 mesi di reclusione ciascuno, più 8000 lire di multa ed 8 mesi di arresto; Cermel ed Andlovich ad 11 anni di reclusione e 6000 lire di multa ciascuno. La relazione dettagliata del processo sarà pubblicata sul *Piccolo della Sera* odierno

Promozione. L'egregio prof. ing. Gino Marchini, reggente della Società Telefonica delle Venezie a Trieste, è stato promosso capitano d'artiglieria. Vivi rallegramenti.

Servizio telefonico italo-jugoslavo. Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra le seguenti località: Postumia-Zagabria, tassa unitaria lire 8.35; Postumia Skofja Loka, tassa unitaria lire 5.55.

"Fiamme Nere„ stasera al Verdi

Questa sera alle 21, al Verdi, avrà luogo la rappresentazione del forte dramma «Fiamme nere», di Bucciolini e Foresi che tanti successi ha riportato nelle principali città d'Italia. Siamo certi che anche il pubblico triestino non vorrà perdere questa occasione per assistere alla rievocazione del glorioso squadrismo italiano.

Come è noto, lo spettacolo è stato organizzato dalla locale Sezione «E. Toti» dell'Associazione Bersaglieri e il ricavato andrà a beneficio della Sezione stessa. I possessori dei buoni potranno iniziare il cambio con i relativi biglietti fino dalle ore 10, al botteghino del teatro.

I bersaglieri della «E. Toti», verso presentazione della tessera sezionale, avranno libero ingresso in galleria.

L'ultima recita di Falconi al Verdi

Daremo nel *Piccolo della Sera* odierno relazione della festosa serata d'onore di Armando Falconi, datasi ieri al Verdi con «Rollo il grande» di Dino Falconi.

Le scarpe al sole

il film della guerra e degli Alpini

Finalmente sta per arrivare il film degli Alpini, «Le scarpe al sole», la grande rievocazione storica della guerra, combattuta dalle fiamme verdi dallo Stelvio alle Dolomiti. In «Le scarpe al sole» non ci sono trincee di maniera e baracche di cartapesta: tutti gli elementi scenici sono stati presi dal vero nei luoghi consacrati dal sangue della giovinezza italica. Località storiche, trincee vere, armi regolamentari. Le azioni sui ghiacciai sono state girate tra l'Ortles e lo Stelvio, nelle trincee del Monte Scorluzzo, del Monte Chiodo e del Livrio, a 3200 metri d'altezza. In questa zona si sono ritrovate intatte le baracche di guerra e sono state utilizzate così come erano.

«Le scarpe al sole» conquisterà il pubblico: la limpida vastità degli orizzonti, l'accorata dolcezza degli episodi, daranno alla folla la sensazione di un nuovo mondo. Per la prima volta la cinematografia italiana restituisce allo spettatore italiano le grandi regioni della fede e della bellezza, la maestà delle battaglie nella maestà della natura.

Mettere «le scarpe al sole» è la pittoresca lacuzione con cui gli Alpini dicono «morire in battaglia», e mai i contrasti vivi di passioni umane, i sacrifici ignorati di soldati alpini, gli eroismi sublimi dei combattenti delle Alpi, vigili scolte ai confini della Patria, furono portati sullo schermo con tanta perfezione. «Le scarpe al sole» è, senza dubbio, la più squillante vittoria della cinematografia italiana. Alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia, al film «Scarpe al sole» è stata assegnata la «Coppa del Ministero della Stampa e Propaganda» con la seguente motivazione: «L'epopea della guerra alpina e l'esaltazione del valore individuale nella solidarietà dello spirito di corpo e della vita paesana, sugli sfondi storici degli epici avvenimenti, fanno di questo film una pagina originale e nobilissima della cinematografia di guerra.»

STATO CIVILE DI TRIESTE

20-21 ottobre 1935-XIII

Nati vivi	23
maschi 12, femmine 11.	
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni	—

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: «Fiamme nere», di Bucciolini e Foresi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Trionfale successo: «La vedova allegra», con Jeannette Mac Donald e Maurice Chevalier. Imminente: «Tutta la città ne parla», il film più sensazionale della stagione, con Edward G. Robinson e Jean Arthur.

Nazionale. 16.15: Shirley Temple in «Tarzan e la sua Shirley» e «Musica nel cuore», con Anna Waag. Prezzi: platea 2, galleria 3.50. Valide riduzioni.

Excelsior. 16: Entusiastico succ.: «Strettamente confidenziale», con Myrna Loy e Warner Baxter. Imminente: «Le scarpe al sole», il film degli Alpini nella grande guerra dal soggetto di Paolo Monelli.

Supercinema Principe (viale XX Settembre 35). 16: Crescente successo di «Ali nel buio», con Mirna Loy e Gary Grant. Film Luce: Adunata 2 ottobre con discorso del Duce. Imminente il più grande colosso Fox: «La nave di Satana».

Fenice. 17: Succ.: Comp. Micheluzzi: «Il suo prossimo»; ore 18.30 e 21.30. Sullo schermo: Anna Harding: «Il suo segreto».

Italia. 16: «La carne e l'anima», con C. Morris e V. Bruce. Ultimo giorno definitivo. Domani: «La signora dalle camelie».

Regina. 16: Ult. recite del Gruppo Triestino con nuovo programma di varietà. Film: «Se io fossi il padrone», c. Camilla Horn.

Impero. 16: Shirley Temple in: «L'ultimo combattimento», nonchè «Quei due!», coi fratelli De Filippo. Ultimo giorno.

Reale. 16: «Viviamo stanotte!», con Lilian Harwey e Tullio Carminati. Successo.

Garibaldi: 16: «Passeggiata d'amore», con Dick Powell e Pat O'Brien. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Quartiere cinese», con Jean Parker. Film giallo misterioso. Lire 1.

Massimo. 15.30: «Il piccolo colonnello», con Shirley Temple. Trionfo continuo. Lire 1.

Moderno. 16: «Il mistero del vagone letto». Colosso Metro. Topolino.

Armonia. 15.30: «Vicino alle stelle», Loretta Young. Nuova varietà grande successo.

Odeon. 16: «La falena d'argento», con Katharine Hepburn. Splendido successo.

Savoia. 16: «Una notte d'amore», con Grace Moore, Tullio Carminati. Ultimo giorno.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Due ore di allegria. Topolino.

Venezia. 15.30: «La battaglia», con Annabella e C. Boyer, film stupendo, enorme successo. Topolino. II 0.80.

Azzurro. 16: «Ala errante», sensazionale, con Richard Barthelmess.

Belvedere. 16: «Madame Butterfly», a grande richiesta ultimo giorno. II posti 0.80.

Argentina. 14: «Questa notte o mai più», con Jean Kiepura, succ. e «La terribile notte nuziale», giallo. I L. 1, II L. 0.80.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Severo, Donato.

NASCITE (20 e 21 ottobre 1935-XIII): Montecalvo Bruno; Bortoli Irma; Cosmina Luciano; Zoch Giorgio; Bacer Mafalda; Scherli Laura; Kuch Argia; Puspan Nedda; de Candussio Arduino; Orlienco Edoardo; Lo Russo Liliana; Stocchi Nelda; Orlando Nedda; Achini Luciano; Tempesta Lucio; Furlan Attilio; Ralza Silvano; Acciani Giovanna; Tomaselli Pasquale; Luttini Umberto; Carli Carlo; Paladin Liliana; Maddaloni Maria.

DECESSI: Cosciancich ved. Beltramini Amelia, a. 61; Degrassi Enrico, a. 2; Petris in Giurco Francesca, a. 74; Zanon Licia, a. 1½; Schiavuzzi Umberto, a. 54; Anderlich Guido, a. 82; Piola Annunziata, a. 3; Del Piccolo Novella, a. 13; Dudine ved. Vascotto Antonia, a. 81; Castellanovich ved. Florio Teresa, a. 85; Kristancic in Bon Maria, a. 68; Bessi Antonio, a. 63; Mariani ved. Massaini Vittoria, a. 69; Cero Carlo, a. 45; Carpenè Silvio, a. 60; Bolcich Paolo, a. 49; Bosich Antonia, a. 73.

La Borsa di Trieste

ottobre	18	21	ottobre	18	21
Rend. 3½%	70.—	70.45	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	68.25	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	79.—	79.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.50	94.50	Martinol.	98.—	62.—
B.T.n. 1941	94.50	94.50	Meridion.	510.—	506.—
B.T.n. 1943	85.—	85.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	410.—	403.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	414.—	412.—	Tripcov.	100.—	100.—
Dan.-Sava	135.50	135.50	Tram	220.—	220.—
Sofias	310.—	310.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	94.75	94.75
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3440.—	3525.	S. I. P.	45.50	45.50
Ass. Ital.	435.—	435.—	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1780.—	1780.—	STEG	52.—	52.—
Riun. A.	1490.—	1480.—	Edison or.	232.—	239.—
Riun. B	1425.—	1425.—	Edison p.	205.—	205.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	12.50	12.50	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	37.—	37.—	Terni	187.—	187.—
Libera Tr.	36.50	37.—			

CAMBI: Londra 62.52; New York 12.34; Francia 81.30; Belgio 207.75; Svizzera 400.75; Amsterdam 832.64; Jugoslavia 28.12; Polonia 232.50; Germania 493.58.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 21-10-35
I. R. I. & S.T.E.T. 4%	510.—	510.—
Opere Pubbliche 5%	424.—	424.—
Cassa R. Milano 4%	421.—	421.—
Monte Paschi 4%	400.50	400.50
Cr. Fond. Roma 4%	393.—	392.75
Pubblica Utilità 6%	432.—	429.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	445.—	445.—
Credito Navale 6.50%	454.75	454.75
Edison em. 1931 6%	443.—	443.—
Emiliana 6%	430.50	430.50
Merid. Elettric. 6%	422.—	419.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	420.—	419.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 15 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 DD.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

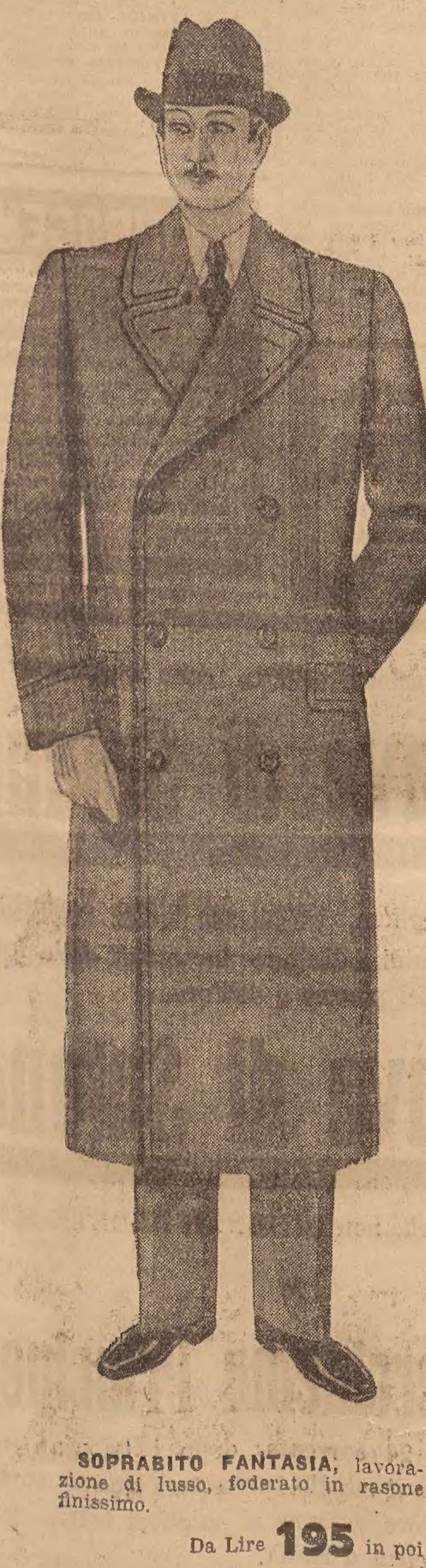
CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

SOPRABITI · IMPERMEABILI · PALETOTS



SOPRABITO FANTASIA, lavorazione di lusso, foderato in rasone finissimo.

Da Lire **195** in poi

IMPERMEABILE crèpe de chine, modello elegante, in tutte le tinte.

Da Lire **95** in poi

VASTISSIMA SCELTA

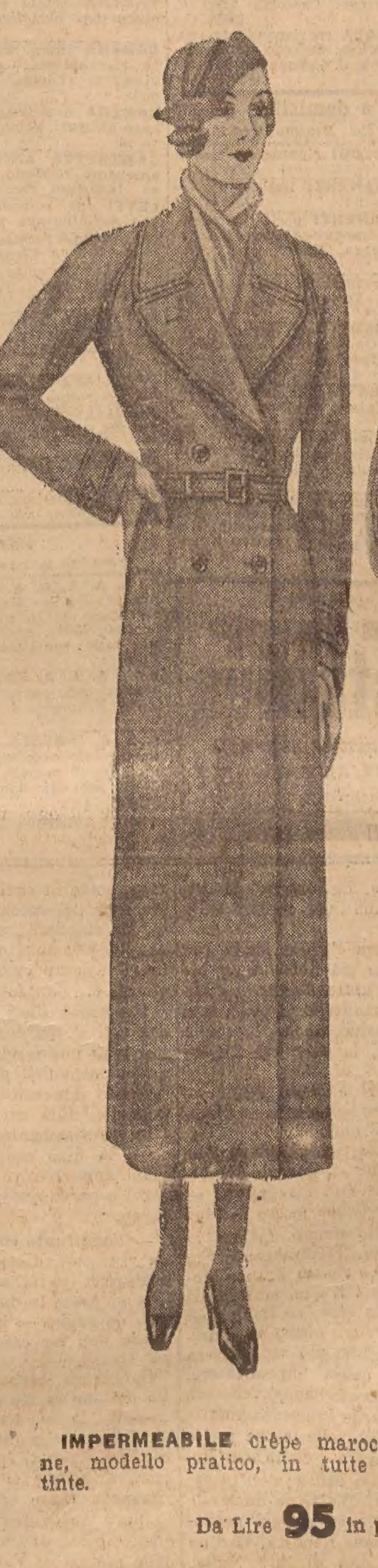
MIGLIAIA DI CAPI PRONTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE

CONFEZIONI DI LUSSO

M. FISCHBEIN

TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 1



IMPERMEABILE crèpe marocaine, modello pratico, in tutte le tinte.

Da Lire **95** in poi

IMPERMEABILE gabardine di lana, con interfodera.

Da Lire **160** in poi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, presenza, intelligente, sana, seria, laboriosa, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

CAMERIERA o domestica offresi. Via Bramante 13, in corte, presso Pinesi. 81470 A

CUOCA pratica mensa restaurant, offresi. Via S. Maurizio 9, negozio mobili. 81453 A

DOMESTICA brava tutto fare offresi. Radetti, Cesare Battisti 13. 81466 A

DOMESTICA offresi, prestaservizi pratica tutti lavori, anche cucinare. Rivolgersi via S. Zaccaria 4, portinaio. 47844 A

DOMESTICA giovane, volonterosa, tutto fare, buoni attestati, offresi. Rossini 12. 81454 A

DOMESTICA friulana con attestati, offresi. Via Giulia 19, portiere. 81480 A

DONNA offresi stabile o tutta la giornata. Piazza Cavana 5, portineria. 4964 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare offresi. Ginnastica 30, portinaia. 47849 A

PRESTASERVIZI brava, svelta tutti lavori, offresi ore combinarsi. Panfilo Castaldi 4, portinaio. 81430 A

PRESTASERVIZI offresi, capace tutti lavori; con attestati. Alfieri 15. 81447 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, offresi. Via Giulia 40, pianoterra. 81437 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Via S. Giusto 1, latteria. 81465 A

PRESTASERVIZI offresi qualunque lavoro 8-15, ore combinarsi. Battisti 33, portiere. 81471 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Via Imbriani 8, calzolaio. 47805 A

QUARANTENNE indipendente, offresi stabile per tutto fare. Via Carducci 32, portiere. 47832 A

RAGAZZA friulana pratica tutto fare, offresi. Via Canova 24. 81448 A

RAGAZZA ventenne, onesta, fidata, pratica faccende domestiche, un po' anche cucinare, offresi quale prestaservizi. Rivolgersi botteghino Tiziano 13. 81441 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia. Madonnina 46, Simal. 81443 A

RAGAZZA tutto fare cerca prestaservizio od anche stabile, ottime informazioni. Via Coroneo 29, portinaio. 81440 A

RAGAZZA forte, sana, offresi per piccola famiglia, capace tutti lavori di casa. Lazzaretto Vecchio 18-II. 81461 A

RAGAZZA pratica tutti lavori offresi per trattoria. Viale Raffaello Sanzio 3. 81464 A

RAGAZZA principiante offresi, miti pretese. Rozzol in Valle 706. 81436 A

RAGAZZA sedicenne da Vipacco, sana e robusta, offresi a piccola famiglia. Jerman, via Don Bosco 20. 47804 A

RAGAZZETTA quindicenne per bambini offresi. Via Veltro 6, Antonaz. 47800 A

RAGAZZETTA per piccoli lavori oppure bambinaia offresi. Via Ginnastica 44, scala II, porta 27. 47842 A

SEDICENNE friulana, onestissima, offresi bambinaia o piccola famiglia. Via Mazzini 24-III, destra. 47814 A

SIGNORA indipendente, media età, capace governo casa, offresi Trieste o fuori, dispone ottime referenze. Walhner, Salita Gretta n. 6. 24161 A

SIGNORINA tedesca per bambini o cameriera, cerca posto stabile. Rivolgersi portinaio via Ghega 3. 81462 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, vicemadri, governanti, altri posti fiducia Trieste, fuori, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. CERCHIAMO prontamente Trieste, tutta Italia: ragazze servizio tutte età, governanti, altro personale. Torrebianca 24. 47850 B

A. RAGAZZE pronta occupazione Trieste, fuori, urgentemente cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 81475 B

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, altro personale, cercansi subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 47855 B

DONNA servizio, buoni attestati, bene cucinare, cerca piccola famiglia. San Spiridione 7. 47816 B

PRESTASERVIZI mattino ragazza robusta cerco. Pendice Scoglietto 4, porta 7. 47813 B

RAGAZZA cerco subito. Giulia 54-IV, sinistra. 47803 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Ginnastica 9, porta 5. 81458 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere Scuola violino, Vidali 12. 7612 C

COMPETENTE tecnico commerciale legnami, perfetto corrispondente italiano, conoscenza lingue, ragioniere, laureando commercialista, primarie referenze, certificati, offresi. Fenga, Revere 9, Trieste. 23821 C

GIOVANE, italiano, corrispondente perfetto lingue estere, vaste nozioni commerciali, lavoro concetto, mansioni direttive, offresi azienda importante; primarie referenze. Cassetta 23998 C, Unione Pubblicità. 23998 C

GIOVANE bella presenza, venditrice, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 24137 C

INFERMIERA lunga pratica Ospedale, offresi assistenza malati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47827 C

QUINDICENNE pratico elettromeccanico offresi. Via Economo 4, calzolaio. 47848 C

RADIOLOGIA, operatore radiografico esperto, camera oscura, pratico infermeria, offresi clinica privata, gabinetto radiologico, sanatori, ecc. Miti pretese. Cassetta 23958 C, Unione Pubblicità. 23958 C

SIGNORA distinta, bella presenza, cerca posto fiducia. Passaporto Trieste 8269, Posta. 81429 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, sloveno, occuperebbe posto presso persona sola o bambini. Cassetta 24136 C, Unione Pubblicità. 24136 C

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, cantabilità, dattilografia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Cassetta 24127 C, Unione Pubblicità. 24127 C

SIGNORINA pratica albergo, restaurant, caffè, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi Trieste o fuori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 24160 C

SOTTUFFICIALE carabinieri congedo offresi mansioni fiducia, anni 38, praticissimo ufficio commerciale, contabilità studi superiori, piccola cauzione, pretese miti. Disposto trasferirsi altrove. Cassetta 23959 C, Unione Pubblicità. 23959 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente spagnolo, francese, inglese, tedesco, impiegherebbesi. Cassetta 24134 C, Unione Pubblicità. 24134 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. OROLOGI riparazioni lire 5. Crispi 8. 81484 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 10, garantite. Via Imbriani 8-I. 47843 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 8-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 24164 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 549 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 24168 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI, soprabiti uomo, elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 81481 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

MODISTA riforma cappelli, riducendoli nuovi, lire 4. Corso Garibaldi 7-II. 81472 CC

PELLICCIAIA brava offresi. Piazza Libertà 3, portiere. 81438 CC

SARTA brava offresi giornata. Molingrana 9-I, destra. 47822 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, cappotti, prezzo mite. Canova 11, quinto. 81459 CC

STIRATRICE perfetta offresi, anche giornata. Paduina 4-II, interno. 81442 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzi mitissimi. Solitario 6, tabaccheria. 47837 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commesso, bella presenza, cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 47851 D

ATTIVO, capace, energico fonditore capo per piccola fonderia di ghisa cercasi. Offerte con richiesta stipendio, indirizzare alla Fonderia Leitner, Vipiteno (Bolzano). 5524 D

ATTIVO, energico, capace capo officina, elemento con vasta esperienza, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi per officina meccanica (macchine agricole e lavoro in genere). Dettagliate offerte con richiesta stipendio direttamente alla Ditta Leitner e Figlio, Vipiteno (Bolzano). 5525 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5531 D

FATTORINO sedicenne, robusto, buona famiglia, cercasi. Presentarsi con documenti. Ditta Steiner, Corso. 47826 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna cercasi. Madonna Mare 2-II. 47852 D

GARZONE apprendiste assume Genel, Piazza Sansovino 1. 47859 D

IMPIEGATA stenodattilografa contabile, preferibilmente anziana, cercasi prontamente. Indirizzare offerte con referenze e pretese. Cassetta 24158 D, Unione Pubblicità. 24158 D

MAESTRA asilo diplomata, referenze servizio, ottimi, cerca Istituto. Cassetta 24155 D, Unione Pubblicità. 24155 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo capaci cercansi. Corso Garibaldi 21. 81487 D

MEZZA lavorante e garzona sarto uomo cercansi. Piazza Ponterosso 5. 81457 D

MEZZA lavorante macchinista pellicciaia cercasi. Negozio Dante 7. 81439 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Coroneo 4. 47833 D

PARRUCCHIERA pratica permanenti e garzona cercansi. Salita Promontorio 4. 47853 D

PERSONA con proprio lavoro cercasi, anche modelli carta. Indirizzo Piccolo. 4963 D

RAGAZZA praticante cerca studio avvocatile. Cassetta 24162 D, Unione Pubblicità. 24162 D

RAGAZZETTO onesto, volonteroso, cercasi prontamente. Rivolgersi Rossetti 8-V, destra. 47836 D

RAGAZZO robusto, istruito, possibilmente pratico, cercasi per negozio articoli radioelettrici. Via Coroneo 4. 81460 D

RAGAZZO macelleria cercasi subito. Via Piccardi 28. 81473 D

RAGAZZO per drogheria, presentarsi via Giulia 61. 81445 D

RAGAZZO volonteroso, educato, cercasi. Libreria Adria, Coroneo 13. 81483 D

SIGNORINA praticante, con bella calligrafia, cercasi. Offerte Cassetta 24149 D, Unione Pubblicità. 24149 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, miti pretese, presentarsi ore 19 Assicurazioni, Carducci 2. 47817 D

STENODATTILOGRAFA pratica conteggi, conoscenza perfetta italiano-tedesco, cerca ditta primaria coloniali. Offerte Cassetta 24133 D, Unione Pubblicità. 24133 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA centrale, ariosa, comfort, cercasi stabile. Cassetta 24138 E, Unione Pubblicità. 24138 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. PENSIONE stanza ingresso libero, bagno, telefono. Geppa 15-II. 24169 F

A. A. CENTRO elegante, indipendente, altra salotto, vitto conveniente, una più persone. Trento 1. 47828 F

A. A. MOBILIATA tranquilla affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 24160 F

A. A. SIGNORILE, elegante, ingresso scale, libera, centro, affittasi distinto. Valdirivo 16, secondo. 81474 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Solitario 25-I, sinistra (Piazza Ospedale). 81479 F

A. MATRIMONIALE grande, volendo pensione, affittasi. Corso Garibaldi 4-II, destra. 47811 F

BELLISSIMA uno-due, bagno, anche giorni, affittasi. Via Trento 12-I, portiere. 47810 F

BELLISSIMA presso distinta persona, affittasi. Via Milano 16, porta 6. 47845 F

CAMERA ariosa affittasi distinta signora signorina. Settefontane 32-I, Verdier. 81433 F

CAMERA vuota per uso ufficio, indipendente, riscaldamento centrale, casa nuova dirimpetto Tribunale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47834 F

CAMERA mobiliata due porte, ingresso libero affittasi, volendo vitto. Fabbri 8-II, porta 10. 81476 F

CAMERETTA affitto a distinto anziano; ascensore, telefono, calefazione, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 47808 F

LETTI due, volendo vitto, affittansi amici, Via Settefontane 18, Margon. 81467 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 25. 47831 F

MOBILIATA soleggiata, uso bagno, affittasi a distinto. Tarabochia 8-II, sinistra. 47839 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, soleggiata, senza vis-a-vis, presso persona sola, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 58-II, sinistra. 81469 F

MOBILIATA elegante affittasi, vitto sano. XX Settembre 65-I. 47830 F

MOBILIATA tranquilla, costo abbondante, o senza. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 81431 F

MOBILIATA affittasi. Parini 17, mezzanino. 47799 F

VUOTA bellissima, presso distinta sola affittasi. Volta 12-I. 47838 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76): aperto corso completo maestre asilo: massime promozioni ultime sessioni. 24170 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, corso Cinematografia-operetta. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. (Attenzione al numero). 1000 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Nuovi corsi economici lire 20 mensili. Iscritti sino 24 ottobre 15 lire mensili. San Nicolò 21, I. 23292 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47829 G

A. BALLARE ultimissime novità imparerete prestissimo: Scuola Tisminiezky, corso Vitt. Em. 45. 47840 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, Gatteri 12. 47801 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

UNIVERSITARIA, perfetta latino, greco, italiano, tedesco, francese, materie ginnasio, liceo, magistrali, offresi aiuto scolastico mattina, pomeriggio. Gatteri 42, porta 7. 81435 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia segugio, nome «Dom», color volpe, coda lunga, punta bianca, consegnare Buffet Fantoma, Cavana. 4962 H

CATENELLA oro, ciondolo, smarrì domestica povera. Buona mancia chi riporterà: Crastiè Giulia 12-II. 47835 H

LIBRETTO circolazione auto 8305 TS smarrito tratto Trieste-Monfalcone. Mancia inviandolo al proprietario. 81463 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, assortimento, altri medi, grandi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTO senza vis-a-vis, pieno mezzogiorno, vista giardino pubblico, quattro stanze, bagno, cucina, affittasi Volta 4. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47699 I

A. APPARTAMENTO tre camere, cucina, tutto mobiliato, 300 mensili, affittasi prontamente. Carlo Ghega 3, appalto. 47846 I

A. CAMERE due, cucina, vuoto 100, mobiliato 130. Guardia 11. 81477 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, comfort, Revere 2, Capello 3, Mirti 7-8, Sonnino 7, Giulia 31, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24044 I

APPARTAMENTI signorili cinque stanze, accessori, riscaldamento ascensore, affittansi Salita Montanelli 3. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47701 I

APPARTAMENTI quattro camere, accessori, affittansi Fabbri 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 47818 I

APPARTAMENTI soleggiati, posizione salubre, tre camere, bagno, accessori, affittansi, Pindemonte 4. Tel. 58-27. 47820 I

APPARTAMENTO pronto, messo a nuovo, tre camere, camerino, cucina, primo piano, affittasi. Corso Garibaldi 19. 47805 I

APPARTAMENTO due camere, accessori, affittasi Conti 30. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 47819 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, accessori, affittasi Gatteri 46. Tel. 58-27. 47821 I

APPARTAMENTO primo piano, rimesso a nuovo, soleggiato, poggiuolo, terrazza, affittasi prontamente. Via Battisti 24. 47824 I

APPARTAMENTO nuovo, anche mobiliato, tre stanze, accessori, villa vicinissima Piazza Scorcola, affittasi più anni. Indirizzo Piccolo. 81456 I

APPARTAMENTO lussuoso tre stanze, bagno, stanzino, cucina, riscaldamento, tutto nuovo, affittasi. Rossetti 16. 47702 I

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, cucina, affittasi 238 mensili, Boccaccio 2. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47703 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, grandissime, comunicanti, bagno installato, stanzino, cucina, tre poggiuoli, affittasi Torquato Tasso 3. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47705 I

APPARTAMENTO soleggiato splendida vista, completamente rimesso nuovo, quattro stanze, bagno, stanzino, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi Piazza Garibaldi 11. Informazioni tel. 65-01. 47704 I

CAMERE due, cucina, accessori, affittasi. Caprin 3-III, Mincus. 47825 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, uso ufficio-deposito, affittasi dicembre-gennaio. Donizetti 3, telefonare 65-01. 47707 I

NEGOZIO già adibito salone barbiere, affittasi prontamente. Via Battisti 24. 47823 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, soleggiato, centro, prezzo modico. Rivolgersi via del Bosco 2-III. 47807 I

QUARTIERINI piccoli, ricco assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39-II. 47854 I

STANZE due, cucina, affittansi. Via Pilone 2. 81444 I

STANZE due uso ufficio stabile signorile, indipendenti, con gabinetto archivio, affittansi Geppa 17. Telefonare 65-01. 47706 I

VILLA signorile massimo comfort, garage, rimessa, grande giardino, immenso parco, complessivi metri quadrati 12.000, via Calvola 2, affittasi. Amministrazione Poillucci. 81025 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina cerco, con accessori. Cassetta 24131 L, Unione Pubblicità. 24131 L

QUARTIERINO camera camerino cucina, lire 120 mensili, cercano coniugi. Cassetta 24128 L, Unione Pubblicità. 24128 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BINOCCOLO (montagna) speciale, altro prismatico otto volte, perfettissimo, vendonsi. Battisti 13, porta 8. 47857 M

BRILLANTI e perle, fornimento, orecchini, anello, pendantif, vendonsi occasione 2550. Indirizzo Piccolo. 24171 M

CARROZZELLA fonda, marca «Cigno», vendesi occasione, Rossetti 26-IV, destra. 81486 M

CASSONE per camion vendesi. Indirizzo Piccolo. 81446 M

CULLA, gabbia (Gehschule), vestitini bambino mezzo anno, vendonsi. Via Luzzatto 15-IV, sinistra. 81485 M

DISCHI tutte le marche, da lire 1 in poi, vendonsi. S. Lazzaro 17. 47856 M

DISCHI Columbia vendita 10 rate mensili. Punzo, Carducci 10. 24000 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, dischi, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 47858 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione 160. Natale, Battisti 12. 24165 M

VESTITI e soprabito uomo, mantello marron donna, vendonsi. Via Nordio 7-III. 47841 M

VETRINA negozio vendesi prontamente. Cologna 5. 47815 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI collezione Italia commemorativi, serie, singoli, compera Sat, Gatteri n. 9. 81482 N

RADIO grammofono acquisto se vera occasione. Offerte Cassetta 24143 N, Unione Pubblicità. 24143 N

ROLLEIFLEX ottimo stato se occasione compero. Cassetta 24129 N, Unione Pubblicità. 24129 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. ARRIVI nuovi matrimoniali 900, 1000, 1100, 1400. Sala lusso 1700. Türk, Battisti 12. 24163 NN

A. SOLAMENTE Punzo, Carducci 10, vende mobili buon prezzo. Confrontate anche qualità. 24000 NN

A. STANZA pranzo cercasi, buonissimo stato. Cassetta 24148 NN, Unione Pubblicità. 24148 NN

A. STUDIO modernissimo seminuovo vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, destra. 24159 NN

AFFARONE! Matrimoniali da 870! Salotto 550! Sala lussuosa 2100! «Tergeste», Crispi 39. 81450 NN

CUCINA splendida, sedie ultimo modello, vendesi vera occasione. Via Tiziano 14, magazzino. 6047745 NN

PIANINO tedesco perfetto garantito vendesi occasionissima. Via Carducci 32-II. 24166 NN

PIANO nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47802 NN

STANZA una persona acquisto, ottimo stato. Slataper 2-II. 47847 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— O

A. A. ACQUISTO argenteria, oro, orologi, brillanti, monete, dentiere. Disimpegno polizze. Oregceria Spina, Imbriani 2. 81488 O

A. A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 81468 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO, oro, brillanti compero prezzi altissimi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 24172 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA redditizia articolo forte consumo, cerca capitalista partecipe metà utile. Cassetta 24145 R, Unione Pubblicità. 24145 R

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa partenza. Via Rossetti 1. 81478 R

FINANZIATORE circa 40.000 cerca primaria, ottima rivendita tabacchi. Cassetta 24147 R, Unione Pubblicità. 24147 R

MUTUO 18.000 verso più anni affittanza appartamento nuovo, anche mobiliato, tre stanze, accessori, villa vicinissima Piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 81455 R

5000 cerco prima intavolazione, ottime referenze. Offerte Cassetta 24135 R, Unione Pubblicità. 24135 R

150.000 apporterei seria azienda, richiedendo impiego, garanzie reciproche. Cassetta 24130 R, Unione Pubblicità. 24130 R

40.000-20.000 disponibili prima intavolazione città. Cassetta 24156 R, Unione Pubblicità. 24156 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova Villa Opicina vendesi. Telefonare 91-94. 47899 S

CASA, stalla, campagna, torchio, vendonsi, affittansi Istria, irrisorio. Ventimila disponibili prima città. Borsa 14-III. 81432 S

CASA villa cinque quartieri via Istria vendo 95.000; altra Navali 30.000. Indirizzo Piccolo. 81434 S

CASETTA con orto acquisterei paraggi Barcola Gretta. Cassetta 24151 S, Unione Pubblicità. 24151 S

CONDOMINIO acquistasi appartamento saldo prezzo 25.000. Cassetta 24078 S, Unione Pubblicità. 24078 S

STABILE moderno città, rende 54.000, vendesi 520.000, saldoprezzo 200.000. Occasione. Offerte Cassetta 24167 S, Unione Pubblicità. 24167 S

TETTOIA per industria, cercasi, eventualmente acquistasi fondo entro cinta daziaria. Cassetta 24144 S, Unione Pubblicità. 24144 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

SIGNORINA trentottenne intelligente, appartamento lussuoso, sposerebbe posizione sicura. Cassetta 24154 U, Unione Pubblicità.

STATALE quarantenne, onesta, senza, istruita, comproprietaria, dote settantamila, sposerebbe ufficiale, pensionato, coetaneo. Tassè 448429.

VENTENNE possidente, sposerebbe rina piacente nullatenente, pratico. Cassetta 24150 U, Unione

VENTICINQUENNE privo conoscenze, celibe, desidera conoscere nullatenente, scopo matrimonio. 24152 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizer, accoglimento gestanti autorizzata, medica. Farneto 10, villa propria, 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27...)

BRILLANTI montature modernissime, ciali, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, corso Garibaldi

OSTETRICA autorizzata accoglie 50. (Aut. Pref. 3219-30770).

Il giorno 21 corrente si spense, dopo brevi sofferenze, nella clinica di Genova, la nobile esistenza di

ARTURO DE ALMSTEIN

primo commissario del Lloyd Triestino

lasciando nel più atroce dolore la consorte **ERMINIA** e la figliastra **GINA.**

L'adorata salma verrà trasportata a Trieste dove avverranno i funerali, giovedì 24 corr., alle ore 11, partendo dalla Stazione Centrale per il Camposanto.

Genova, 21 ottobre 1935.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori

---

Il LLOYD TRIESTINO compie il mesto ufficio di annunciare la morte, avvenuta il 21 corr. a Genova, del proprio I.o Commissario

Arturo de Almstein

che per lunghi anni diede alla Società il valido contributo della sua opera zelante e indefessa, della quale sarà serbata grata memoria.

Trieste, 22 ottobre 1935-XIII.

Dopo lunga malattia ha cessato di soffrire il 20 corr.

LINA COEN

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito **ing. dott. VITTORIO** e la figlia **OLGA.**

Milano-Sansovino, 7.

Il 18 corrente, ad Alessandria d'Egitto, vittima del dovere, nel disastro del piroscafo «Ausonia», periva

DIEGO FRAGIACOMO

d'anni 23, ufficiale di macchina

Costernati, il babbo **ALMERIGO,** la mamma **ELENA n. ROSSO,** i fratelli **dott. RINALDO, NELLA** col marito **GIORGIO BOCCASSIN, PIERO** e **NORA,** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Pirano, Santa Lucia, 19 ottobre 1935-XIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Cinema Nazionale

OGGI

Un programma eccezionale

1.o

SHIRLEY TEMPLE

la prodigiosa attrice-bambina in una nuovissima interpretazione che rivela tutte le sfumature della sua arte:

TARZAN e la sua Shirley

2.o

Un film d'amore e musica che esalta e commuove

MUSICA NEL CUORE

Affascinante interpretazione di
Hanna Waag
Wolfgang Liebeneiner
i mirabili protagonisti di
Valzer d'addio di Chopin

PREZZI D'INGRESSO:
Platea L. 2.-
Galleria L. 3.50

Sono valide tutte le riduzioni

Il capolavoro di
Marta Eggerth
Casta diva
Coppa Mussolini 1935-XIII
IMMINENTE AL NAZIONALE
Esclusività «Pittaluga»

IL PIU' SENSAZIONALE FILM DELLA STAGIONE
IL FILM DI CUI

Tutta la città ne parla

interpretato da un attore di eccezione
Edward G. Robinson
con **Jean Arthur**

Tutta la città ne parla

è il film di cui tutta la città ne parlerà

Il capolavoro di
Marta Eggerth
Casta diva
Coppa Mussolini 1935-XIII
IMMINENTE AL NAZIONALE
Esclusività «Pittaluga»

ISCHIROGEN
a base di fosforo, ferro, calcio, chin...
con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIA...
PER ADULTI E PER BAMB...
Si vende in tutte le farmacie a L. 10.80 bott. normale e L. 45.10 la bott. ...
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi del più illus... Clinici sull'ISCHIROGEN quali nessun'altra speciali... medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAP...

Il più grande colosso «FOX» della cinematografia

La nave di Satana

Scene meravigliose, **visioni dell'Inferno Dantesco,** dramma di uomini e di donne incatenati dalla follia del piacere e dell'oro...

La nave di Satana

E' l'unico film che non DIMENTICHERETE MAI

★

Il Supercinema Principe

da **GIOVEDI' 24 corrente,** dopo i trionfali successi in tutto il mondo, proietterà questo autentico capolavoro assieme ai migliori teatri delle più grandi città d'Italia.

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

13

— Ma certamente! — la trasse di tasca e gliela porse.

La divorò con gli occhi, ma non conteneva nulla più di quanto Franco le avesse già detto. Rimase delusa. Ad un tratto, però, ebbe un grido:

— Questa non è la scrittura di Valeriano! E' diversa! E' un'altra! Guardate! — e gli pose il foglio sotto gli occhi.

— Lo so, lo so; — fece lui bonariamente — significa che il nostro povero amico ha il braccio o la mano ferita. Se osservate bene, però, è la sua calligrafia; alterata, ma la sua.

— Sì, forse avete ragione — ella ammise. — Ma non l'avrei riconosciuta, è così cambiata! Che sarà mai? Una ferita al braccio? Alla mano? Povero Valeriano, è tanto giovane ed ha tanto bisogno della sua salute e della sua forza, per vivere!

— Tutti — rispose Franco Morini, pacatamente — abbiamo bisogno della nostra integrità fisica, per lavorare.

Non v'era ombra di rimprovero nella sua voce, ma Gabria patì per le parole incaute che si era lasciata sfuggire. Lo guardò fisso, con gli occhi lucidi, che chiedevano perdono. Egli avanzò la mano sana e le fece una lieve carezza sulla spalla.

— Lo so che non l'avete detto per ferirmi. Vi conosco già abbastanza bene! — poi, subito, mutando tono — Ma sapete che questo mantello vi sta a meraviglia? E tiene caldo, anche, lo voglio sperare! E' quella, la cosa più importante!

— Tiene caldo ed è tanto bello! — ella rispose con voce sommessa — Ma... io non capisco più nulla!

— Venite a tavola, vi spiegherò. Sapete che è già tardi? — guardò l'orologio ed ebbe un gesto di disappunto — Le otto! Ed io che debbo uscire subito!

Aveva già mutato umore. Gabria lo notò con rammarico. Temeva tanto che ritornasse l'ironico e chiuso Franco Morini dei primi giorni! E quei mutamenti d'umore, specie alla sera, se Baldo non si spicciava a servire, erano così frequenti, che la fanciulla più volte si era chiesta da quale causa dipendessero. Dapprima aveva pensato che qualche sua parola sciocca e puerile lo avesse urtato, ma poi si era convinta che la sua piccola persona era estranea a tutto ciò. No, altra doveva essere la causa; non in casa, non lì, ma fuori. Tutte le domande segrete che si rivolgeva a quel proposito, rimanevano senza risposta. Che ne sapeva ella, della vita di lui? Nulla, nulla se non quello che si svolgeva in casa, sotto ai suoi occhi, o che la compiacenza del vecchio servo aveva narrato. Ma chiedere, no, impossibile! Invece che interessamento, sarebbe potuto sembrare volgare curiosità. Meglio tacere, allora, e... fantasticare.

Passarono dieci buoni minuti prima che egli si decidesse a parlare. Con la fronte di nuovo aggrottata, i movimenti un po' convulsi, pareva avesse completamente dimenticato la presenza della fanciulla. Ella attendeva, disorientata.

Improvvisamente, Franco sollevò il capo e la fissò con lo sguardo assente. Pian piano ritrovò il controllo dei suoi nervi e parve quasi uscire da un brutto sogno.

— Sono tanto contento che Valeriano sia vivo. — disse con lieve sforzo — Scusatemi se vi sembro distratto, ma — e si passò la destra sulla fronte solcata da rughe — ho molti pensieri. Bisogna non far caso ai miei modi... un po' strani.

Gabria gli sorrise con tutta la simpatia del suo animo giovanile e sensibile.

— Sì, lo so, ho già notato che voi siete buona e compatite. Talvolta mi ricordate Valeria, la mia sorella! Anche essa, di fronte ai miei scatti nervosi, rimaneva tanto calma e paziente, che io pure finivo per rasserenarmi. Dunque... ah, sì, dicevo che sono tanto lieto delle notizie di Valeriano e che domani andiamo a salutarlo.

Ella ebbe un moto così repentino della testa, per cui parve una viperetta in attesa.

— Non ve l'avevo ancora detto, è vero? Ed era il più importante! Sono proprio imperdonabile! Dunque, domattina si va a Modena; circa un'ora di macchina. Sulla lettera c'è l'indirizzo dell'ospedale; nulla di più facile, come vedete. Perciò ho voluto che aveste un indumento pesante. Siamo quasi in dicembre, che diamine! Girare in automobile con queste temperature, senza essere ben coperti, c'è da prendersi un malanno! Ho pensato: Non voglio mica andar a trovare un ferito e portare a casa una malata di polmonite! Tacete? Non mi date ragione? Suvvia, spero che il mio piccolo dono non vi abbia offeso. Non è il caso; potrei essere vostro padre! Sono tanto vecchio e, vicino a voi, sembro ancora più vecchio! Voi avete diciott'anni. Io... terribilmente di più! Non vi dico quanti, affinchè non dobbiate mettervi in soggezione dinanzi a me e... portarmi le pantofole, quando rincaso!

Ella scoppiò in una risata sana.

— Sapete, ora ve lo confesso: Arrivando qui, davvero pensavo di trovare un vecchio signore con la barba, le pantofole e la veste da camera! Vi sapevo più vecchio di Valeriano, mi avevano detto che non eravate soldato! Io, allora... ignoravo... — e accennò, con gli occhi, alla mano sinistra di lui — quindi, a ragione ho creduto, arrivando, di trovarvi seduto davanti al caminetto. Invece... sono rimasta tanto male, la prima sera!

— Oh ma siete ben scortese, voi, bambina! Trovate un uomo soltanto vecchio, invece di un... vecchione e ne restate delusa! — Insensibilmente il suo animo, al contatto della fresca giovinezza di lei, ritornava sereno; solo non riusciva a liberarsi della fretta, dell'ansia, che ogni sera, a quell'ora, lo prendeva. L'ansia di alzarsi, andare, correre, come se qualcosa, nell'attesa, potesse sfuggirgli.

CAPITOLO VII.

Annunciato dal piantone, Franco Morini entrò nella cameretta dell'amico e si curvò su di lui in silenzio. Gli sfiorò la guancia con la sua, gli accarezzò i capelli. Poi si allontanò un poco per vederlo meglio, e dinanzi a quel viso patito, smagrito, strinse le labbra per non lasciasi vincere dalla commozione. Valeriano sorrideva, senza parlare neppure lui, vinto dalla gioia improvvisa che lo lasciava spossato. Poi, lentamente, trasse di sotto le coperte la mano sinistra e la passò sulla spalla dell'amico.

— Sei stato buono a venire! E così subito. — disse, ma la voce era bassa, roca, un'altra, non più la sua.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata